IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 55. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 25 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le elezioni

L'*Opinione* mette il timbro alla notizia ormai generalizzata che la data per i Comizi politici è ormai fissata in modo definitivo al 21 marzo.

E sta bene. Ciò che non sta bene è che l'*Opinione* cerchi di far credere che l'opposizione ha fatto tutti gli sforzi per creare imbarazzi al Governo, sperando un rinvio dei Comizi, soffiando prima nelle dimostrazioni degli studenti, alimentando poi le agitazioni candiotte.

I pochi uomini parlamentari, che si sono visti tanto nelle une, quanto nelle altre, senza maschera sebbene fosse di carnevale, biasimare pubblicamente l'opera o l'azione del Governo, appartengono a quel gruppo di alleati, che ha votato per il ministero fino all'ultimo e che l'on. Rudinì, sebbene si tratti di uomini sempre pronti a difendere gli autori o i promotori del disordine, appoggierà nelle elezioni a preferenza dei candidati del partito dell'ordine, che si permetteranno di non prestare giuramento sul vangelo-programma del ministero.

Ora è su questo punto che l'*Opinione* farebbe opera più proficua a volgere l'attenzione, ricordando che l'on. Crispi nelle ultime elezioni diede davvero un esempio di alto criterio direttivo, rifuggendo dalle meschine gare e gelosie, per assicurare una forte maggioranza di elementi conservatori, tanto conservatori, che in pochi mesi avevano costituito al ministero Rudinì una delle più salde basi nella Camera elettiva.

La nonna ci ripeterà per la centesima volta, che non diverso è l'intendimento del Capo del governo, ma i fatti per ora non confermano questi supposti propositi.

Quando si vede, ad es., a Catania un prefetto che chiama a sè alcuni elettori influenti recisamente avversi alle istituzioni e li esorta a firmare il manifesto elettorale per un candidato, che egli stesso dichiara essere repubblicano al pari di loro e poi chiama alcuni elettori monarchici e li esorta parimenti a firmare lo stesso manifesto, facendo notare che in fondo si tratta di un repubblicano all'acqua di rose, tautochè il Governo ha deciso di appoggiarlo, è ben lecito chiedersi in che consistano la fede e la lealtà delle dichiarazioni del Governo.

Se il ministero potesse dubitare di non avere una forte maggioranza, siffatto metodo avrebbe forse una scusante nel proposito di mantenersi al potere per qualche tempo anche con elementi di diversa fede politica, ma siccome nelle presenti condizioni dello spirito pubblico, questa previsione è assurda, e il ministero può ben contare sopra una forte maggioranza di elementi temperati e di fede sicura in quei principii, che sono la base di un governo conservatore, non si capisce perchè debbano prevalere certi criteri meschini, che il vero uomo di Stato sdegnerebbe, anche quando la situazione fosse meno favorevole di quel che è per il ministero.

L'*Opinione* esagerando l'importanza delle recenti agitazioni, si sbraccia a dimostrare che il Governo ha cercato di favorire nella questione d'Oriente le aspirazioni legittime dei cristiani e dice che d'altronde le elezioni riguardano la politica interna del paese e non hanno nulla a vedere colle questioni internazionali.

Anche questo assioma merita di essere rilegato al museo preistorico; perchè le elezioni riguardano l'indirizzo generale del Governo e non soltanto la politica interna; ma non s'affanni l'*Opinione* per le recenti agitazioni, giacchè la loro importanza è così superficiale, che non eserciteranno sulle elezioni la minima influenza, tanto più che il paese pensante sa benissimo che l'Italia non potrebbe seguire nella questione d'Oriente una linea diversa da quella seguita finora.

Le elezioni in Italia, ormai si sa, non si svolgono neppure sul programma del Governo; tutto al più si fa distinzione fra partiti costituzionali e partiti estremi e nei casi in cui sono di fronte due costituzionali, uno ministeriale e l'altro d'opposizione, più che il partito possono la stima e le relazioni personali del candidato, le clientele e l'appoggio del Governo.

Ed è per questo che ci sembra pernicioso e assurdo insieme il criterio di favorire dei radicali per tagliare la via a qualche candidato di sicura fede costituzionale, sol perchè si permette di non accettare come vangelo il verbo del ministero.

Bisogna rialzare la colonna del termometro, altrimenti fra qualche anno l'Italia politica si troverà al livello del paese dei nani.

Politica e Diplomazia

Il nostro corrispondente da Parigi ci manda alcune impressioni sulla seduta di lunedì alla Camera.

L'interpellanza Cochin sugli affari d'Oriente destò meno rumore di quanto si credesse, ciò che prova che il patriottismo unisce i partiti per dare forza al Governo in una questione nazionale.

Episodii: monsignor Clari, Nunzio pontificio, sedeva nella tribuna diplomatica, fra il conte e la contessa Tornielli.

Il ministro degli affari esteri Hanotaux non rispose alle censure di Millerand circa l'alleanza colla Russia che si sarebbe mostrata sterile.

Lockroy, Mesureur, Guyesse, già ministri nel Gabinetto Bourgeois, non votarono come quest'ultimo ma contro il Governo.

Ramel dopo aver dichiarato, a nome della destra, che votava la fiducia nel Governo si recò ad un *meeting* a perorare contro la politica del Governo stesso.

Il prefetto di polizia Lepine in grande uniforme, comandava le forze riunite sulla piazza della Repubblica, mentre non avvenne nulla, nemmeno il più piccolo grido.

Il *meeting* in favore della Grecia cominciò col grido: Abbasso gli ebrei!

Londra. — Lo *Standard* ha delle ragioni di credere che i signori Cecil Rhodes e Beit sono disposti a pagare l'indennità reclamata dal Transvaal purchè l'ammontare di questa indennità sia ridotto alle perdite subite dalla Repubblica sud-africana in seguito all'invasione di Jameson.

Madrid. — L'organo ufficiale del carlismo, il *Correo*, dichiara solennemente che non esiste alcuna agitazione nel partito e che la parola di ordine data da Don Carlos di non combattere il Governo attuale finchè sarà alle prese colle difficoltà a Cuba e alle Filippine sarà sempre e sarà religiosamente osservata.

Parigi. — Il *Tempo* ha da Belgrado: La Regina Natalia è decisa, a quanto pare, a fare un lungo soggiorno presso il Re Alessandro, in modo di evitare che il Re Milano, di cui gli amici annunziano il prossimo ritorno, venga a turbare colla sua presenza i lavori della revisione della Costituzione, che comincieranno quanto prima sotto la direzione del Gabinetto Simitch e colla cooperazione dei signori Ristitch e Pachitch.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **La Canea**, 24 — E' giunta la divisione navale austro-ungarica, comandata dal contrammiraglio Hinke. L'*Etna* ha lasciato il 22 corr. Hierapetra per portare a Sira 150 rifugiati candiotti. Indi tornerà qui.

(S) **La Canea**, 24 — La situazione è invariata. Il col. Vassos e gli insorti hanno rinunciato agli attacchi, contro La Canea, stante la presenza delle Squadre estere. Però gli attacchi continuano in altri punti dell'isola.

Sulla domanda dei Consoli reduci da Selino, di uno sbarco degli equipaggi internazionali onde dar modo ai Musulmani bloccati di recarsi verso il mare, gli ammiragli decisero di limitarsi all'invio a Selino di navi per esercitarvi un'influenza morale, senza sbarcar marinai.

Gli ammiragli hanno deciso di far distribuire in tutti i paesi lungo le coste dell'isola un loro proclama tendente a spiegare alle popolazioni la loro missione, e ad esortarle a ritornare alla calma, solo mezzo per ottenere che le potenze risolvano convenientemente la questione candiotta.

(S) **La Canea**, 24. — Verso le tre e mezzo di stamane, il fuoco si è appiccato all'improvviso al palazzo del Governo locale, che fu completamente distrutto.

Il comandante Amoretti, che l'abitava, ha potuto appena salvarsi col suo seguito. Durante l'operazione un marinaio della corazzata italiana *Sicilia* è rimasto colpito, non gravemente, dalla caduta di alcune travi.

Si fanno indagini sull'origine dell'incendio, creduto da parecchi doloso.

(S) **La Canea**, 24. — Nell'opera di spegnimento degli incendi si distinsero i marinai italiani, di cui uno rimase ferito.

I soldati turchi tentarono, durante l'incendio, di rubare la cassa forte del Palazzo del governatore.

I distaccamenti delle squadre estere spararono a polvere per allontanarli.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Milano, 24, ore 15,45. — Telegrafano da La Canea:

Stamane, alle 5, è scoppiato un violentissimo incendio al *Konak*, sede del comando delle truppe delle potenze.

Il capitano di vascello Carlo Amoretti ed altri ufficiali e soldati si sono salvati a stento; tuttavia, riuscirono ad asportare la cassa.

Gli sforzi degli equipaggi sbarcati riuscirono vani.

Alle ore 7, già il *Konak* era ridotto in un ammasso di rovine.

Intanto, si manifestava il fuoco in altri quattro punti della città.

La eccitazione è vivissima.

Questo incendio è attribuito da alcuni al fanatismo dei musulmani; da altri allo spirito di vendetta dei cretesi, in seguito al bombardamento.

Telegrammi da Rethymo recano che i vice-consoli quivi prevedono gravi tumulti, ove la soluzione ritardi ancora.

La popolazione musulmana si pronunziò favorevole all'annessione alla Grecia.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 24. — *Camera dei Rappresentanti* — Si discute sopra i recenti avvenimenti dell'isola di Candia.

Il Presidente del Consiglio, Delyanni, respinge una mozione, tendente ad insistere nella politica di azione della Grecia nell'isola di Candia.

La Camera, con 115 voti contro 1, approva una mozione di fiducia nel Governo.

(S) **Atene**, 24 — Si ha da La Canea che, alle ore 3 di stamane, scoppiarono incendi in vari punti della città. Il palazzo del Governatore rimase completamente bruciato.

Le navi estere sbarcarono tosto pompe e marinai. I Musulmani autori degli incendi, vennero arrestati, ma furono subito dopo rilasciati.

Regna viva eccitazione tra la popolazione musulmana.

(S) **Atene**, 24. — Fra i Consoli a La Canea prevale l'idea di uno sbarco di distaccamenti misti a Palacochora e a Candano, dove i Cristiani bloccano i Musulmani.

Secondo gli ufficiali della gendarmeria, nel bombardamento del 21 corr. gl'insorti ebbero tre morti e quindici feriti.

Le torpediniere stazionano a trecento metri dalla costa nord-ovest e impediscono lo sbarco di viveri diretti al campo ellenico. Questo però ne avrebbe ancora per parecchi giorni.

Il Governatore militare turco dell'isola di Candia ha armato i Musulmani.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Atene, 24, ore 16 — Le Legazioni di Turchia, di Germania e d'Inghilterra sono sorvegliatissime dai gendarmi, temendosi manifestazioni ostili contro di esse.

Una imponente dimostrazione ha avuto luogo a Volo (Larissa) per chiedere armi. Il quartiere musulmano è guardato dalle truppe.

— Lo Czar ha inviato un aiutante di campo per spiegare al Re Giorgio come non si crede ancora la questione di Creta abbastanza matura per la soluzione desiderata dalla Grecia.

— Gli studenti italiani giunti qui per arruolarsi, ricevettero ospitalità dal Comitato centrale candiotto, il quale fornirà loro il mezzo di recarsi nell'isola.

Dalla Turchia

Costantinopoli 24, ore 20 — La Porta sarebbe disposta a riconoscere l'autonomia di Candia, riuscendole onerosissime le insurrezioni dell'isola. Apparecchiasi però a fare la guerra in Tessaglia.

— Il Sultano telegrafò a Goltz pascià, generale prussiano, pregandolo di rientrare in servizio della Turchia; ma Goltz ha rifiutato.

(S) **Costantinopoli**, 24. — Si hanno strazianti notizie sulla sorte delle popolazioni musulmane nell'isola di Candia.

Vi fu un sanguinoso combattimento ad Askalani. 153 Musulmani caddero nelle mani degl'insorti a Sarakino e furono condotti verso Gahoro, dove vennero spietatamente massacrati.

Alcune giovanette musulmane, sfuggite al massacro, furono forzate a convertirsi al cristianesimo.

Anche a Piakano, Karros, Arghira ed Askatos vi furono massacri di Musulmani, fra cui donne e fanciulli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 19,30. — Si ha da Costantinopoli che sono stati richiamati 116 battaglioni dalle riserve.

Il terzo corpo d'esercito è già mobilizzato. Nei *vilayets* di Monastir, di Salonicco e di Janina le truppe al confine sono state rifornite di munizioni.

Queste truppe si ripartiscono in sette corpi bene organizzati.

Il vapore *Sminne* ha i fuochi accesi per partire per Candia.

Negli arsenali si lavora febbrilmente anche di notte.

Cinque corazzate saranno pronte prestissimo.

Due vapori sono partiti ieri per Candia.

Dalla Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 24. — I giornali smentiscono la voce corsa che le potenze abbiano diretto un *ultimatum* alla Grecia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 24, ore 19,30. — Si ha da Londra che ha avuto luogo una lunga conferenza tra la Regina Vittoria e il principe di Galles, il quale ha ricevuto da Copenaghen dispacci circa le condizioni a cui il Re Giorgio di Grecia acconsentirebbe a sottomettersi.

Poscia vi furono conferenze tra Lord Salisbury e gli Ambasciatori francese e tedesco e quindi Consiglio di Ministri.

Intanto si annunzia che gli Ambasciatori a Costantinopoli elaborano un progetto di autonomia di Candia, con un governatore greco la cui nomina venga sanzionata dalle potenze e dall'assemblea candiotta.

L'isola resterebbe sotto l'alta sovranità della Porta e pagherebbe un piccolo tributo.

L'invio di un *ultimatum* alla Grecia è imminente.

Dalla Germania.

Berlino, 24, ore 23 — Il generale Goltz, che si trova a Francoforte ha rifiutato splendide offerte per completare le fortificazioni dei Dardanelli. Vi è andato invece il generale belga de Brialmont.

Da Costantinopoli si annunzia che tutti i generali tedeschi al servizio della Turchia sono stati convocati alla Porta.

Si ha dalla Canea che ieri ed oggi i fortini turchi e il piroscafo *Sabadil* tirarono contro i cristiani, nonchè sugli avamposti greci.

I cristiani non risposero per timore che le squadre delle potenze tirassero contro di loro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 15,40. — Telegrafano da Atene che Delyannis ha dichiarato in un'intervista che ha interpellato le potenze se il fortino bombardato si trovasse entro o fuori la zona neutra. Inoltre egli ha protestato perchè i turchi sono usciti dal forte per attaccare gli insorti sotto la protezione dei cannoni delle squadre europee.

Delyannis dichiarò che le truppe greche restano a Candia e che è indispensabile l'annessione dell'isola alla Grecia.

Soggiunse che i turchi per quanto più forti sono demoralizzati, mentre i greci sono pieni di entusiasmo. Se le truppe turche penetrassero nella Tessaglia, i greci le distruggerebbero; la Macedonia si solleverebbe ed il blocco del Pireo non farebbe che fomentare l'insurrezione.

La *Koelnische Zeitung* annuncia che al confine della Macedonia sono concentrate sei divisioni turche o circa 32,000 uomini, dodici reggimenti di cavalleria e ventiquattro batterie sotto gli ordini del governatore di Aleppo.

Le truppe greche al confine della Tessaglia ascendono a circa 4000 uomini e se ne attendono altri 5000.

Secondo la *Koelnische Zeitung* la questione del ritiro delle truppe greche da Candia potrebbe essere risoluta coll'abdicazione di Re Giorgio.

Berlino, 24, ore 19,30. — La *Post* dice ufficialmente che se le discussioni sulla questione di Candia al *Reichstag*, alla Camera dei Comuni ed alla Camera francese non convincessero la Grecia che le potenze e specialmente l'Inghilterra sono pienamente d'accordo e che quindi le conviene accettare l'autonomia e non insistere per l'annessione dell'isola, si impiegherebbero contro di essa mezzi ben più energici ed anzitutto il blocco del Pireo.

Berlino, 24, ore 19,30. — Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un articolo del principe di Bismarck sull'attitudine del governo tedesco in quest'ultima fase della questione d'Oriente.

In esso si dice essere necessario che il principe di Hohenlohe spieghi presto al Reichstag, come lo ha promesso il Segret. di Stato agli esteri, Marschall, il perchè la Germania, meno interessata delle altre potenze in Oriente, abbia preso l'iniziativa dell'azione comune, nonchè se le potenze hanno aderito al Comunicato officioso del Governo tedesco circa l'impossibilità di trattare ulteriormente colla Grecia.

Se risulterà che le potenze non vi hanno aderito, la Germania si sarà esposta ad uno smacco come quello già subito col rifiuto delle potenze di aderire al blocco del Pireo.

Quando verrà fatta la luce su circostanze ancora ignote, si potrà giudicare se la iniziativa della Germania sia stata moralmente giusta e politicamente abile.

L'articolo conclude tuttavia rilevando la necessità che la Germania impieghi nella questione maggiore riserva delle potenze direttamente interessate.

— Si ha dalla Canea che i rappresentanti delle potenze impediscono al colonnello Vassos di mandare in Grecia i prigionieri turchi da lui fatti.

I turchi hanno rotto gli acquedotti per obbligare il Governatore a spedire truppe onde ripararli.

— Si ha da Pietroburgo che lo Czar e l'Imperatore Guglielmo sono egualmente sdegnati contro la Grecia attribuendo la sua azione a Candia a calcoli sulla loro parentela colla famiglia regnante.

Si nutrono gravi apprensioni per la primavera qualora la Grecia si ostinasse nella sua politica di annessione.

Dalla Francia.

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 24, ore 16,18 — Secondo notizie da Atene il ministro della guerra greco sarebbe dimissionario. Si parla anche della abdicazione del Re Giorgio.

— Il signor Gladstone, intervistato da un corrispondente francese, ha dichiarato essere il bombardamento della Canea inescusabile e che egli non l'avrebbe mai ordinato.

(Diceva lo stesso per l'Egitto e poi bombardò per due giorni di seguito Alessandria.)

— Si annunzia che la Serbia richiama i suoi studenti dall'estero. E' confermato che il Re di Serbia si reca a Sofia. Si crede probabile un accordo serbo-bulgaro.

— Il *New York Herald* dice che le squadre hanno interrotto di fatto le relazioni fra i greci e Candia. Quindi il blocco esiste virtualmente.

Parigi, 24, ore 16,20. — Le inquietudini persistono aggravate dalle agitazioni popolari, e dalle notizie della mobilitazione completa dell'esercito turco.

Il *Temps* spera che la Grecia intenderà la ragione. Altrimenti l'Europa dovrà senza ritardo nè debolezza eseguire il programma combinato.

(S) **Sira**, 24. — La R. nave italiana *Etna* è qui giunta, oggi, e riparte stasera per La Canea.

La Banca dell'Impero tedesco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 24, ore 19,30. — Nell'ultima settimana la riserva metallica della Banca dell'Impero ha superato di 19 milioni la cifra dei biglietti in circolazione.

Perdurando il miglioramento nella situazione politica si ribasserebbe probabilmente lo sconto del 1/2 per cento anche perchè lo sconto sul mercato libero è diminuito.

L'on. Rudinì e la carne equina

"Come ministro dell'interno, non posso permettere che per due o tre cavalli che si mattano giornalmente si scontenti tutta una classe di negozianti e s'ingeneri la diffidenza nel pubblico. Perciò se sarà il caso mi varrò dell'art. 3° del regolamento di polizia per impedire la macellazione della carne equina.

"Mi auguro che dopo queste dichiarazioni, che prego voi signori deputati di riferire alla classe dei macellai e pizzicagnoli di Roma, lo sciopero possa cessare „.

Questo sarebbe, secondo l'ufficioso *Messaggero*, il testo delle dichiarazioni dell'on. Rudinì ai deputati di Roma, cui preme nel momento di non perdere i voti dei macellai, pizzicagnoli e norcini.

Se le dichiarazioni del Pres. del Consiglio sono esatte e ne togliamo l'enfasi, non resta che la paura, che pur troppo si rivela spesso negli atti dell'on. Rudinì.

Le tre nobili Corporazioni erano in pieno diritto di scioperare. Secondo noi lo sciopero era ingiustificato, perchè le pretese dei macellai ecc, non sono giustificate; ma dato e non concesso che lo sciopero fosse giustificato, il primo dovere del Governo era quello d'invitare gli scioperanti a riprendere prima il lavoro, assicurando che il Governo avrebbe, a sciopero cessato, esaminata la questione in base alla legge colla dovuta equità.

Un Governo, *ante omnia*, non deve subire alcuna imposizione, altrimenti con questo sistema domani avremo gli erbivendoli, i panattieri o quanti altri esercenti si mettessero, puta caso, d'accordo per fare un po' di camorra a vantaggio proprio e a danno altrui.

Se l'on. Rudinì conosceva perfettamente, come afferma il *Messaggero*, l'agitazione dei macellai, pizzicagnoli ecc. contro la carne equina e quindi sapeva benissimo quali fossero le loro pretese e a lui parevano così legittime, tantochè ha dichiarato ai deputati, si sarebbe servito all'occorrenza, contro la legge sanitaria, dell'art. 3 del reg. di polizia per far abolire, in omaggio all'*ordine pubblico*, la macellazione e la vendita di carne equina, ammessa in tutte le grandi città del mondo e del Regno, non si capisce perchè, essendo così al corrente, non abbia dato ordine al prefetto, prima che si venisse allo sciopero, di applicare questo famoso art. 3 e sopprimere la vendita di carne equina.

Informato di tutto, l'illustre marchese, anzichè prevenire lo sciopero, ha preferito lasciarlo fare, obbligando così il Comune ad aprire dei negozi per non far mancare la carne alla popolazione e costringendo la popolazione a pagare di più tutte le altre carni.

Com'è facile capire, non tutte le famiglie potevano fare due chilometri per recarsi ad uno dei 14 spacci, aperti dal Municipio colla dovuta previdenza, o far la coda per un'ora o due prima di essere serviti, sicchè molte di esse hanno preferito di prendere altre carni, come agnello, montone, tacchino, pollame, pagandole di più del consueto, perchè molti venditori hanno (in omaggio alla solidarietà!) profittato della circostanza per far pagare di più.

La verità è che si ha paura di tutto e di tutti e per non avere sulle spalle anche lo sciopero dei macellai oltre le dimostrazioni filelleniche, l'on. Rudinì ha ceduto contro lo spirito e la lettera della legge, minacciando di abrogare il Codice sanitario e relativo regolamento coll'art. 3 del regolamento di polizia!

Povera Italia!

P. S. Finalmente la ragione per la quale l'on. Rudinì si è così infervorato contro la carne equina ci vien palesata da un altro ufficioso mattutino, il quale scrive:

" E' a sperare che il Presidente del Consiglio " si metta di buona voglia a distruggere quel- " l'odiato decreto (il decreto del regolamento sa- " nitario che ammette la macellazione della car- " ne equina), visto che si tratta di roba manipolata... da Crispi. „

E' il colmo.

Conferenza sanitaria.

(S) **Venezia**. — La sotto-Commissione tecnica della Conferenza sanitaria internazionale, incaricata dell'esame dei provvedimenti profilattici da prendersi fuori dell'Europa contro l'importazione della peste bubbonica, ha tenuto oggi due sedute ed ha terminato il suo compito per quanto riguarda la polizia sanitaria nel Mar Rosso.

Domani la Conferenza terrà seduta plenaria.

Inglesi e dervisci in Abissinia

Il telegrafo ci ha annunziato l'invio al Negus di Abissinia di una numerosa missione inglese, latrice di lettera autografa della Regina Vittoria per l'Imperatore Menelik.

Probabilmente, dopo il molto discorrere, che si è fatto in queste ultime settimane, dell'atteggiamento dell'Abissinia e della sua alleanza con i Dervisci a scopo di ostacolare nel Sudan i fini della politica inglese, il governo della Regina ha voluto sincerarsi *de visu* delle disposizioni e degli intendimenti di Menelik e tentare di volgere le une e gli altri a suo favore, se realmente per intromettenze straniere gli fossero ostili.

Nè l'Inghilterra è la sola delle grandi potenze europee, ad accarezzare l'Imperatore etiopico ed a cercarne l'amicizia. E' una vera e propria lotta di influenza, che si combatte ora alla Corte dello Scioa tra Francia, Russia e Gran Bretagna e l'amor proprio del Negus non può non esserne solleticato.

Alle accoglienze festose, che Pietroburgo ha fatto all'inviato di Menelik, hanno fatto seguito, dopo il trattato di commercio con la Francia, la missione del Principe Enrico d'Orleans, ed ora quella inglese di Sir Rennell Rodd.

Quale di queste diverse influenze, le quali si contendono il terreno ad Addis-Abbeba, trionferà? E' difficile prevederlo. Intanto Menelik accetta questa speciale posizione, che le rivalità europee gli hanno create e ne trae quel maggior profitto, che può, salvo poi a ribellarsi, a momento dato, contro tutti; precisamente come ha fatto contro gli italiani, ai quali deve la Corona imperiale.

Interessante a questo riguardo è una lettera che mandano da Porto Said alla *Koelnische Zeitung* e che riassumiamo in appresso.

Detto delle molte attenzioni usate all'inviato del Negus in Pietroburgo e dei numerosi e ricchi doni, che egli porta con sè, destinati dallo Czar e dalla Czarina ai Sovrani abissini, lo scrittore della lettera magnifica l'influenza che la Russia esercita presentemente nell'Etiopia tutta a danno dell'influenza francese, la quale vi è minima — sebbene amendue mirino alla medesima meta, che la lettera non dice quale sia.

Sulle condizioni politiche interne dell'Abissinia il corrispondente del giornale tedesco riferisce il seguente giudizio di Ato Joseph.

" Menelik ha acquistato in tutta l'Abissinia colle sue vittorie contro gli italiani una popolarità straordinaria, ciò però non esclude che si abbiano a ripetere quei torbidi e quelle lotte interne che così spesso hanno turbato il paese.

" Menelik, che è di carattere straordinariamente prudente, non si fa illusioni ed è pienamente a giorno dei passi fatti dall'Inghilterra presso tutti i Ras — nessuno eccettuato — per accattivarseli e segue attentamente anche il contegno di Ras Mangascià. Anche la Regina Taitù, gode grande prestigio nel popolo e la sua influenza nel governo non è poca.

" Menelik vuole anzitutto la completa indipendenza del suo paese e sebbene l'influenza russa alla sua Corte sia presentemente molto forte, il Negus non imprenderà azione, nè concederà cosa, che possa compromettere in qualsiasi modo l'indipendenza del paese.

" Egli è il Ministro di sè stesso, prende da sè tutte le deliberazioni e prima che approvi i piani degli altri, gli deve essere dimostrato tutto chiaramente: egli non è nè russo, nè francese, ma i suoi sentimenti sono esclusivamente abissini.

" In quanto riguarda la pace conclusa coll'Italia, il *popolo non ne è contento*, e vuole che l'Italia sia cacciata completamente dalle sponde del Mar Rosso.

(Che ne dice il maggiore Nerazzini, che si è studiato sempre di fare credere alle simpatie abissine per l'Italia?).

" Gli atti di crudeltà che, dopo la battaglia di Adua, furono commessi sui feriti italiani, si devono attribuire in gran parte alle truppe di Ras Sebat, che dapprincipio, come è noto, era dalla parte degli italiani.

" Continuamente vengono importate in Abissinia grandi quantità di armi e munizioni per Gibuti. Un giorno prima della partenza di Ato Joseph da Porto-Said, un vapore francese che aveva a bordo un grosso carico di carabine, è partito da quel porto.

" Persino durante la guerra coll'Italia, l'Abissinia riceveva continuamente armi e munizioni.

" Interessante è un caso, che ha il suo lato comico.

Circa quattro settimane dopo la battaglia di Adua, furono sbarcate a Massaua parecchie macchine tipografiche, che erano destinate per l'Abissinia e che le autorità doganali italiane lasciarono passare tranquillamente.

In realtà le macchine tipografiche, sebbene accompagnate dalle relative casse di caratteri, erano macchine che dovevano servire per la riparazione di fucili e la costruzione di pezzi di fucili.

Stando a quanto narra Atos Josephe che concorda con notizie da altre fonti, non è impossibile che l'Abissinia, durante il corso della futura campagna anglo-egiziana attiri di nuovo su di sè l'attenzione dell'Europa. „

E', forse, questo dubbio che ha messo in moto, come dicevamo da principio, la missione inglese John Bull vuole vedere e giudicare da sè lo stato degli animi e delle cose. E non ha torto.

Contro la peste bubbonica.

La Camera di Commercio di Bombay ha inviato al governo vice-reale delle Indie una proposta con cui si richiederebbe che tutte le navi siano obbligate a munirsi di patente netta ad Aden e che sia istituito un posto — o lazzaretto — internazionale ai Pozzi di Mosè per accordare queste patenti.

— Il Governo russo ha proibito i pellegrinaggi alla Mecca ai sudditi musulmani del Sud dell'Impero.

(S) **Bombay**, 24. — La media della mortalità in causa della peste bubbonica è in decrescenza.

BANCHE E SOCIETA'

Istituto Italiano di Credito Fondiario.

Ieri, 24, ebbe luogo l'assemblea generale del Credito Fondiario Italiano.

Riservandoci, appena ricevuta la relazione del Consiglio di Amministrazione, di dare maggiori particolari, riassumiamo per sommi capi i risultati dell'esercizio 1896, chiuso, come si vede, con lodevole sollecitudine contabile.

I prestiti fatti dall'Istituto a tutto il 31 dicembre 1896 ammontano a L... 58,070,821,22. Le Cartelle in circolazione a L. 23,027,000,00.

Ciò vuol dire che sono investiti nei mutui 35 milioni del capitale sociale, che saranno resi disponibili, ove fosse necessario, con emissioni di cartelle, per le quali l'Istituto attende naturalmente il momento propizio per collocarle al più alto prezzo. Difatti hanno superato la pari.

E' rimarchevole il risultato delle riscossioni delle annualità.

A tutto il 31 dicembre 1896, comprese quindi le gestioni degli anni precedenti, il Fondiario italiano non aveva da incassare per semestralità arretrate che la somma di L. 14,259.55 — mentre l'ammontare dell'annualità nell'esercizio 1896 raggiunse la cifra di L. 3,300,000 circa.

L'utile netto fu di L. 1.913.011.22.

Furono assegnate alla riserva L. 95.311.66 — agli azionisti L. 1.800.000, in ragione di L. 22.50 per azione, il che corrisponde al 4 e 1/2 per 0/0.

Dopo aver approvato a voti unanimi il bilancio, l'assemblea ha confermato i consiglieri uscenti: senatore Gadda, princ. don Luigi Boncompagni, senatori Vitelleschi e Guerrieri-Gonzaga.

Il dividendo è pagabile a datare dal 1 marzo presso la sede dell'Istituto in Roma, nonchè presso tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia.

La cassa nazionale per gli infortuni

Abbiamo ricevuto il resoconto della Cassa d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, amministrata dalla Cassa di risparmio di Milano.

Nello scorso anno vennero emesse 4107 polizze, 686 più dell'anno precedente.

Gli operai assicurati salirono a 152,[illegible], cioè 21,[illegible] in più del precedente esercizio.

Le indennità assicurate pel caso di morte sommarono a L. 178,824,775 ed altrettanto pel caso d'invalidità permanente.

Per sussidi giornalieri, in caso d'infermità temporanea si assicurarono 1[illegible],195.

Il premio annuo presunto ascese a L. 601,914 con un aumento di L. 63,028.

Le polizze in corso, aumentarono nello scorso anno di 505, giungendo così a 3905.

Esse assicuravano 142,820 operai, cioè 13,[illegible] più del 1894. Questo aumento si ripartisce così fra i vari compartimenti:

Milano	4,314	Roma	1[illegible]
Torino	3,759	Bologna	1[illegible]
Cagliari	1,990	Siena	[illegible]
Venezia	1,676	Palermo	[illegible]
Genova	1,503		

Il compartimento di Napoli ebbe invece una diminuzione di 64 operai.

Il premio annuo presunto crebbe di L. 41.[illegible] salendo a L. 548.083.

Quanto agli infortuni, il loro numero va sempre aumentando: da 7991 salirono a [illegible]. La somma pagata per indennità fu di L. 427.720 con un aumento di L. 44.432 sull'anno precedente.

Le spese mediche ascesero a L. 4[illegible] con un aumento di L. 637.40.

Le indennità pagate nei casi di infortuni si ripartirono così nei varii compartimenti:

Compartimenti	Premi	Indennità
Bologna	86.508	28.400
Cagliari	18.204	8.559
Genova	114.174	82.508
Milano	103.294	143.547
Napoli	10.467	5.461
Palermo	82.320	40.161
Roma	12.309	16.958
Siena	47.754	62.02
Torino	111.054	90.091
Venezia	24.658	19.516
Totale	600.930	487.720

Nella seduta generale del Consiglio superiore, si deliberò che i pagamenti delle indennità siano fatti direttamente dalle sedi compartimentali e quindi si decise di lasciare ad esse una sufficiente scorta di cassa, autorizzandole a provvedere all'utile e temporaneo investimento dei fondi disponibili, nei modi che saranno ritenuti più opportuni dai rispettivi istituti.

Con tutto ciò siamo ancora molto lontani da quello che potrebbe e dovrebbe essere una tale istituzione; ma a questa povertà di risultati contribuisce senza dubbio la soverchia altezza dei prezzi d'assicurazione.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 24 contiene:

RR. DD. riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie ed applicazione di tassa di famiglia in varii Comuni — Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Foggia.

Elenco dei cittadini italiani morti in Marsiglia durante il 4.o trimestre 1896. — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti e della Guerra — Ammissione straordinaria al 3.o corso dell'Accademia militare — Elenco dei Comuni accertati infetti dalla fillossera o sospetti di esserlo, a tutto il 31 dicembre 1896.

Magistratura — Giudici e Pretori — Gazzi, giudice a Bologna, collocato a riposo.

Peroni, giudice a Lecce, in aspettativa, richiamato in servizio.

Missore, giudice a Perugia, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Mandruzzato, aggiunto giud. tribunale di Ferrara, è nominato sost. proc. del Re a Forlì.

Dal Canton, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore a Tolmezzo, nominato aggiunto giudiziario tribunale di Ferrara.

Crisali, pretore a Linguaglossa, tramutato a Spaccaforno — Braccio, pretore a Ciriè, tramutato a Chieri — Manara, id. a Masserano, id. a Ciriè. — Sola, id. a Alfonsine, id. a Casola Valsenio.

Barbella L. id. a Ponza id. ad Ariano di Puglia — Gesuè V. id. a Pignataro Maggiore id. a Castelfranco in Miscano — Del Pizzo S. id. a Castelfranco in Miscano id. a Grottaminarda — Piccirillo id. a Grottaminarda id. a Pignataro Maggiore — Sillani id. a Bracciano id. a Randazzo — Caruso id. a Nocera Inferiore id. a Caivano — Monaco id. a Potenza id. a Nocera Inferiore — Sganga id. a Termini Imerese id. a Palermo — Piazza id. a Partinico id. a Termini Imerese — Casamassima id. a Piana dei Greci id. a Prizzi — Faizone id. a Petralia Sottana id. a Pietraperzia — Malarbi id. a Noto id. a Siracusa — Fonsi id. a Cariati id. a Noto — Mastrangelo id. a Montescaglioso id. a Fiumefreddo Bruzio — Cortese id. a Villanova Mondovì id. a Bene Vagienna — Simonetti id. a Pollica id. a Segni — Gaiba id. a S. Mauro Castelverde id. Longobucco — Sivilia id. a Stigliano id. a Potenza.

Concorsi militari.

Sono aperti i seguenti concorsi:

1.o per la nomina a sottotenente medico, 30 posti. Ammissibili: i sottoten. medici di complemento, di anni 28 al 1. maggio p., celibi, o disponenti rendita 4,000 lire fra stipendio e rendita dotale.

2.o per ammissione al 3.o corso Accad. Milit. di giovani licenziati in matematica, per aspirare al grado di sottot. Genio. - 20 posti. - Limite è: 18-24 anni al 31 dicembre 97.

Per presentare dimande fra il 1.o agosto e il 1.o settembre, come per dimandare ulteriori schiarimenti, dirigersi al distretto militare di Roma, nelle ore antimeridiane dei giorni feriali.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 23. — Sono arrivati da Cagliari i ragionieri Alagu e Todde, incaricati dall'autorità giudiziaria di procedere ad un minuto esame di tutta la gestione del comm. Vergara, come liquidatore della cassa di risparmio di Sassari.

Le malversazioni oltrepasserebbero le 40,000 lire.

Palermo, 23. — A Floridia, provincia di Siracusa, fu trovato ucciso in aperta campagna Francesco Cortigiani di Palermo, amministratore del principe di Linguaglossa, genero dell'on. Crispi.

Brescia, 23. — Ad Iseo, Gabriele Rosa è gravemente malato di pleurite.

Temesi, data la grave età, non possa vincere la fierezza della malattia.

Cuneo, 24, ore 14.56 — Nel territorio di Frabosa Sottana fu rinvenuto il cadavere del settantenne Bo tolino Giovanni, ucciso dal cugino Giuseppe a scopo di vendetta. L'assassino fu arrestato dai carabinieri.

La Mostra enologica a Torino.

Torino, 24, ore 16.35. — Oggi, alle ore 14, alla presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca di Genova e del sindaco conte Rignon, è stata inaugurata la annuale fiera e mostra enologica in piazza Carlo Alberto gremita di pubblico, la quale è riuscita egregiamente.

Vi sono 53 chioschi di espositori.

Il movimento elettorale
in provincia di Brescia.

Brescia, 22 febbraio. — Qui il movimento elettorale non è cominciato, perchè molti ancora non credono alle elezioni, e d'altronde l'avvenimento non desta più entusiasmi. Posso tuttavia delinearvi con sicurezza come si svolgerà la lotta nei singoli collegi, e quale ne sarà il risultato finale. Abbiamo otto collegi.

A Lonato è certa la rielezione dell'on. Benedini, al quale gli zanardelliani e il Ministero contrappongono l'avv. Carpaneda, già vinto nel 1895 colla differenza di 800 e più voti.

A Salò ritorna l'on. Molmenti, crispino fino al 2 marzo 1896, rudiniano subito dopo. Egli non avrà competitori; anzi, caso stupefacente, avrà i voti degli zanardelliani e dei moderati. Dev'essere un gran furbo quel professore di Venezia!

A Brescia si prevede che riuscirà senza contrasti l'on. Bonardi, perchè il conte V. Bettoni, che lottò con onore nel 1895, è finora restio di accettare la candidatura.

A Chiari sarà rieletto l'on. Papa, che ha nel collegio salde radici. Un contino, venuto apposta da Roma, gli va cercando un competitore, ma finora non ebbe che rifiuti. Si finirà col portargli contro l'ing. Garuffa di Chiari, ma senza nessuna probabilità di riuscita.

A Verolanuova, collegio agricolo, non si è mai accentuato verun movimento politico. Perciò l'on. Gorio, deputato da 30 anni, senza che si sia mai fatto vivo alla Camera, non trova chi gli contrasti il terreno.

Ad Iseo, Zanardelli, al quale anche i socialisti finora usano il il riguardo di non contrapporre alcun candidato, che del resto farebbe ridere.

Lotta viva si farà a *Leno*, dove i moderati e buona parte di progressisti indipendenti, portano l'on. Fisogni. Nel 1895 egli riuscì con pochi voti di maggioranza, ma quest'anno la sua posizione è migliorata, se, come si dice, gli zanardelliani gli contrapporranno, invece del Donadoni molto conosciuto e popolare nel collegio, l'avv. Mandolini di Brescia: il quale si agita molto e sarà vivamente sostenuto dal governo. Il Mandolini è direttore dello studio di Zanardelli: ciò che sotto un certo aspetto gli nuoce, menomando quel prestigio di indipendenza a cui tengono molto gli elettori più intelligenti.

Chi sarà nel collegio di *Breno* il successore di Baratieri, nessuno può dirlo con sicurezza. Là si vuole una candidatura locale, si citano vari nomi; ma nulla si saprà se non qualche giorno dopo che sarà pubblicato il decreto di scioglimento.

L'imparziale.

Il commercio del formaggio agli S. Uniti
I progressi dell'Italia.

L'annua produzione del caseificio negli Stati Uniti si calcola a 800 milioni di libbre. (La libbra equivale a kg. 0,454). A questa cifra va aggiunta una importazione media di 9 milioni di libbre. Dedotta l'esportazione in 76 milioni, rimangono 200 milioni di libbre pel consumo, ciò che equivale a circa 3 libbre per testa all'anno.

Dalle statistiche ufficiali americane risulta che nell'ultimo quinquennio, il movimento di importazione e di esportazione del formaggio negli Stati Uniti è stato:

	Importazione		Esportazione	
	Quantità Lib.	Valore Doll.	Quantità Lib.	Valore Doll.
1892	8,305,288	1,238,166	82,100,221	7,677,657
1893	10,195,924	1,425,927	81,350,923	7,624,648
1894	8,742,851	1,247,198	73,852,134	7,180,331
1895	10,276,293	1,450,657	60,448,421	5,497,539
1896	10,728,197	1,491,338	36,777,291	3,091,914

Ecco ora come nel 1895 e 1896 si è divisa la importazione del formaggio nella Unione. Notiamo che l'Italia viene subito dopo la Svizzera tra i fornitori degli Stati Uniti.

	1895		1896	
	Libbre	Dollari	Libbre	Dollari
Svizzera	5.310.977	749.288	4.942.695	651.841
Italia	2.755.069	387.351	3.177.932	475.925
Olanda	889.654	105.851	917.877	107.848
Francia	817.544	135.752	857.816	142.513
Germania	208.562	27.876	420.038	53.969
Inghilterra	84.784	19.272	126.591	24.944
Belgio	69.288	8.938		
Svezia-Norv.	62.534	7.538	234.766	28.097
Austria-Ung.	27.326	1.830		
Altri paesi	50.554	6.966	50.462	6.201
Totale	10.276.293	1.450.657	10.728.197	1.491.338

Fra Svizzera ed Italia provvidero nell'anno passato il mercato nord-americano dell'85 per cento di tutto il formaggio importato dall'estero.

I cinque primi paesi, segnati nella precedente tabella, conservano da parecchi anni, l'uno rispetto all'altro, lo stesso posto, ma mentre taluni fra essi o non videro mutate sensibilmente le quantità da essi inviate agli Stati Uniti, o le videro in questi ultimi anni diminuire, l'Italia coi suoi prodotti guadagnò costantemente e rapidamente terreno, vedendo nel giro di dieci anni quadruplicata la cifra del commercio dei suoi formaggi.

Per brevità limitiamo il confronto tra la Svizzera e l'Italia:

Quantità importate dalla		Svizzera	Italia
1887	Libbre	4,235,905	797,742
1888	»	5,597,674	1,172,005
1889	»	4 645,883	1,348,468
1890	»	5,620,261	1,598,804
1891	»	5,007,936	1,482,876
1892	»	4,213,514	1,769,186
1893	»	5,506,501	2,211,269
1894	»	4,406,882	2,373,051
1895	»	5,310,977	2,755,069
1896	»	4,942,695	3,177,932

Pur superando ancora di molto la importazione, tra il 1894 e il 1896, l'esportazione dei prodotti del caseificio dagli Stati Uniti, è scemata della metà. Quasi tutto il formaggio esportato è destinato all'Inghilterra ed al Canadà.

Esplosione di dinamite.

(S) **Londra**, 24. — E' avvenuta un'esplosione di dinamite nell'officina Nöbel di Irving.

Scienze e Lettere

Tempeste di polvere. — Quantunque siano rare fra noi, non sono meno interessanti per gli studiosi. Esse hanno parte nella formazione delle nebbie secche, e si sa che le polveri sollevate fino nelle alte regioni atmosferiche producono considerevoli fenomeni ottici di colorazione del disco solare e dei crepuscoli.

Il *Cosmos* riassume un bello studio di Klossonsky su questi fenomeni, particolarmente frequenti nel sud della Russia.

Sogliono originarsi al sud-ovest, cioè nel mare d'Azow, e sono accompagnati da venti violentissimi d'est e da un'area d'alte pressioni all'est della Russia, con un ciclone che s'avanza lentamente al sud, nei pressi del mar Nero.

Il vento d'est, secco ed intenso, strappa, per così dire il terreno vegetale, e ne asporta turbini di sabbia e di polvere; grani, erbe, radici, tutta la piccola vegetazione è sradicata e portata via, finchè non rimane scoperto l'arido e massiccio sottosuolo. Dopo una tale burrasca, la desolazione è immensa e pare che sui campi sia passato il fuoco.

Tutta la massa di polvere, sollevata e poi dispersa, s'avanza in forma quasi d'una cometa, il cui nucleo è il turbine e la coda è fatta dalle masse sparpagliate e rarefatte.

Talora si formano molti di questi nuclei, e poi procedono avanti parallelamente, lasciando così delle zone intatte in mezzo ad altre affatto devastate.

L'analisi petrografica e chimica di questa polvere, raccolta anche a grande distanza, mostra tutti gli elementi del suolo vegetale, ed anche quelli del sottosuolo, perchè non è raro che, spazzata via tutta la terra arabile, il sottosuolo stesso venga scoperto ed asportato in parte.

Crostacei volanti. — Nel dominio degli invertebrati finora non si slanciavano in aria che gli insetti; adesso ci sono anche dei crostacei che si mettono a volare!

Li ha scoperti il dottor Ostroumoff nel Mar Nero. Egli racconta che una mattina calma e fresca di luglio, mentre scorreva col figlio lungo le coste della Crimea, osservò un certo numero di minuti crostacei verdi, i quali volavano al disopra delle acque; appartenevano al gruppo dei copepodi, della specie *Pontellina mediterranea*.

Si vedevano posati a fior d'acqua, poi prendere lo slancio, innalzandosi nell'aria, descrivere una curva più o meno lunga, e scendere alla superficie del mare; presso a poco come fanno i così detti pesci volanti.

Lo scopritore di questo fatto curioso e veramente eccezionale vorrebbe vedere un certo legame fra il volo delle pontelline ed il modo peculiare con cui subiscono la muta: esse si slancerebbero in seno all'aria, quando abbandonano alla superficie dell'acqua la vecchia spoglia, coll'aiuto dell'aria che vi resta imprigionata.

Mrazek, un altro naturalista, crede invece che il volo di questi crostacei serva all'animale per sfuggire a qualche nemico acquatico. Sarebbe dunque un atto che l'animale compie volontariamente.

Del resto questa osservazione non è senza precedenti, anche il Dahl ha veduto la *Pontella atlantica* volare allo stesso modo ed il capitano Hendorff ha veduto la *Pontella securifer* saltare fuori dall'acqua all'altezza di circa un piede.

La fecondazione dei fiori. — J. Mac Leod ha scritto un libro interessantissimo sulla fecondazione delle piante fiamminghe, risolvendo il problema dell'azione presunta degli insetti e del contrasto tra la fecondazione incrociata e l'autofecondazione.

Egli ritiene che troppa importanza sia stata attribuita alle tinte dei fiori per attirare gli insetti, pur non negando che in molti casi quest'ufficio debbano avere le vivaci colorazioni delle corolle.

Descritti ed interpretati i vari meccanismi florali delle piante fiamminghe, redige una lista degli insetti visitatori delle singole specie, ma confessa di non essere riuscito a trovare un parallelismo fra l'evoluzione annuale degli insetti e quella dei vegetali. Infine senza ammettere la teoria che nella fecondazione incrociata trova espressa una tendenza generale delle piante verso il miglioramento della specie, tenta di spiegare come e perchè certi vegetali siano adattati all'autofecondazione ed altri alla fecondazione incrociata.

Egli fa dipendere i due modi diversi della impollinazione, dalla scarsità od abbondanza di materiali in serbo, che si possano utilizzare per la produzione del nettare e dei profumi.

Con ciò il suo modo di vedere si rannoda a quello del Warming, il quale ammette che la fecondazione incrociata avvenga di regola nelle piante le quali si conservano e si moltiplicano rapidamente per via vegetativa, cioè con gemme, stoloni, ecc.; mentre l'auto-fecondazione ha luogo in quelle piante, le quali non hanno queste risorse e sono costrette a maturare i semi per propagarsi.

Teatri ed Arte

Lirica. — All'Opera di Budapest è stata data, in forma solenne, la 100.a rappresentazione della *Regina di Saba* di Goldmark. Vivissimi applausi agli artisti, all'opera ed all'autore, che era presente allo spettacolo.

— Il m. Mugnone domani prenderà possesso dello scanno direttoriale alla Scala di Milano, ove cominceranno subito le prove della *Bohème* del maestro Puccini.

— La rappresentazione del *Rigoletto* a Monte Carlo ha procurato a Vittorio Maurel (protagonista) e alla signorina Von Zandt che cantava per la prima volta la parte di Gilda una serie non interrotta di applausi e di ovazioni. Eccellenti anche il tenore Apostolu e gli altri, nonchè l'orchestra splendidamente diretta dal maestro Arturo Vigna.

— All'Opera di Corte a Wiesbaden si daranno nel venturo maggio, alla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania, alcuni spettacoli, specialmente rimarchevoli per la grande esattezza artistica e storica.

Il primo sarà *Il Burgravio*, soggetto tolto dalla storia degli Hohenzollern. Il protagonista è il burgravio di Norimberga, Federico III di Hohenzollern che fu uno dei seguaci più fedeli di Rodolfo di Absburgo (da quando questi fu eletto imperatore tedesco) e che contribuì essenzialmente a decidere la battaglia sul Marchfeld contro Ottocaro re di Boemia.

I disegni delle scene e delle decorazioni sono stati fatti dall'Imp. Guglielmo, che ne ha ordinata la esecuzione allo studio dei pittori Kautsky e Rottonau a Vienna, inviando l'intendente di Corte, Hulsen, espressamente a Vienna per sorvegliare l'esecuzione e dare agli artisti i necessari schiarimenti.

I disegni portano la firma: *Wilhelm*.

E' magnifica la scena che rappresenta il campo di Basilea, ove Rodolfo di Absburgo ricevette dal burgravio la notizia della sua elezione ad imperatore.

Drammatica. — *Le tristi conseguenze*, del marchese di Squillace hanno incontrato al Sannazzaro di Napoli un successo di convenienza.

L'aristocratico pubblico che assisteva alla rappresentazione applaudì " correttamente „ e chiamò alla ribalta l'autore. Non si può prevedere però se innanzi ad un altro pubblico la commedia del marchese di Squillace incontrerebbe una identica accoglienza...

— Il signor Decio Guicciardi, noto commediografo dialettale milanese, darà quanto prima al Fossati una sua novità, dal titolo: *El talenton de cà*.

— Al Garrick Theatre di Londra ha avuto buona accoglienza una nuova commedia umoristica del signor J. H. M'Carthy intitolata: *My Friend the Prince*.

— Al teatro delle Variétés ha avuto successo di ilarità le *Pompier de Service vaudeville* in 4 atti e 6 quadri dei signori de Cottens e Gavault, musica del maestro Luigi Varney.

Concerti. — Il quartetto boemo, diretto dal maestro e violoncellista Hans Vihung, ha debuttato con successo a Londra alla Queen's hall eseguendo il quartetto postumo in *fa* minore di Schubert, il quartetto in *la* di Beethoven e il quartetto in *si* di Dvorak.

— Abbiamo avuto occasione di parlare altre volte del prof. A. Bocchi, il giovane e valoroso musicista, che tiene così alto il nome dell'arte italiana a Londra.

I giornali inglesi ci recano ora i particolari dei concerti, che il Bocchi ha dato in questi giorni davanti alla più nobile società; citiamo, tra i più importanti, quelli al " The Grafton Galleries „ cui ha assistito anche S. A. R. il Principe di Galles, al " The Grosvenor Club „, al " Queen's Gate Hall „.

Il Bocchi, col suo sestetto, composto di compagni degni di lui, ha confermato splendidamente la sua fama di artista di primo ordine, di esecutore perfetto; e noi segnaliamo con piacere i suoi trionfi, che sono trionfi dell'arte nostra.

Arte. — Il pittore Paul Buffet, reduce da un viaggio in Abissinia, porta un ritratto di Menelick che figurerà nel prossimo Salon.

Necrologio. — E' morto a 65 anni l'autore drammatico francese Maurizio Drack. Era stato molto tempo critico drammatico della *Lanterne* ed aveva scritto diversi lavori drammatici fra cui il più noto e il più riuscito è la *P'tiote*.

Alla Scala.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 24, ore 23.40. — Sebbene Marconi sia stato altre volte plauditissimo al nostro massimo teatro, questa sera non ha incontrato nella interpretazione dei *Puritani* il favore del pubblico, il quale del resto non da oggi sfoga il suo malumore per l'andamento della stagione.

Si afferma che il simpatico tenore romano, poco lusingato dell'accoglienza fattagli, scioglierà i suoi impegni coll'impresa, che contava di rialzare con lui le sorti della stagione.

Dalla provincia romana

Viterbo, 23. — Una delle strade più necessarie nel nostro circondario e da ridursi a provinciale da vicinale e mulattiera, quale è ora, è quella della *Ciommenta*. Parte dalla nazionale Cassia e traversa il piano viterbese e la macchia detta di Ciommenta, ora proprietà Doria-Pamphili, nel territorio di Montefiascone e dopo circa km. 20 va a sboccare sulla provinciale Valentanese.

Gettando l'occhio sulla carta topografica della provincia, si scorge che fra le due vie nazionali Cassia Viterbo Montefiascone e la provinciale Toscana, corre un tratto immenso di territorio sfornito di strade rotabili. Questa strada sarebbe quindi utilissima ad agevolare le comunicazioni ora assai malagevoli fra Viterbo ed Orbetello, ossia fra la provincia di Grosseto e il nostro circondario, e per la colonizzazione del piano di Viterbo.

Sarebbe quindi opportuno che la Deputazione Provinciale e l'ufficio tecnico studiassero almeno per ora di rendere rotabile e provinciale la strada vicinale suddetta.

Civitavecchia, 24. — *(Esspri)*. Il soldato Amantini Guglielmo, della classe del '74, da Perugia, credendosi ingiustamente punito dal suo caporal maggiore Palazzo Gaetano, del distretto di Cefalù, tentò oggi, presso il quartiere del 53. fanteria, spararagli un colpo di fucile.

Avvedutosi della mossa, il soldato Giannone Pasquale, pure del distretto di Cefalù, gli corse addosso, per disarmarlo; allora l'Amantini fece fuoco colpendolo al femore ed alla mano sinistra.

Interrogato, egli rispose che non aveva alcuna intenzione contro il suo compagno e che, nello scaricare il fucile, il colpo partì da sè. Fu arrestato e condotto alle prigioni del forte Michelangelo.

Il Giannone versa in gravi condizioni, ma non disperasi salvarlo.

Utilizzazione delle immondizie

A S. Luigi, negli Stati Uniti d'America, funziona un interessante opificio per l'utilizzazione delle immondizie domestiche.

Ecco l'*American Architect* come lo descrive:

Le carrette che portano le immondizie si fanno discendere per un piano inclinato, in fondo al quale si trovano gl'imbuti di varii enormi cilindri verticali circondati da un involucro, nel quale circola una corrente di vapore acqueo molto riscaldato, per modo da liberare le immondizie dall'umidità che contengono. L'acqua prodotta da tale evaporazione viene rigettata nelle chiaviche.

Dopo una sufficiente essicazione, i cilindri sono riempiti di petrolio, che tiene in bagno ogni cosa per 40 ore, sciogliendo tutte le materie grasse.

Questo petrolio viene poi pompato e distillato a vapore. I vapori ne sono condensati per essere utilizzati nuovamente, fino a che gli ultimi residui grassi nerastri che ne restano sono raccolti in botti, per essere utilizzati nella fabbricazione dei saponi.

L'ultima massa restante delle immondizie già sottoposte a tale trattamento, nuovamente disseccata ed estratta dai cilindri, si trova ridotta in una poltiglia bruna, quasi inodora, che contiene appena un 5 o 6 0|0 d'acqua.

Questa poltiglia, non avendo subito nessuna temperatura troppo elevata che ne abbia sciolte le parti solide, contiene ancora dell'azoto e dei fosfati, che sono un eccellente ingrasso agricolo, e viene venduta in ragione da 45 a 60 fr. la tonnellata. E' ricercatissima, tanto che le domande sono superiori alla produzione.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 25 febbraio 1897 — S. Mattia apost.

Leva il Sole alle ore 6,35 m. — Tramonta alle 5,54 s.
Leva la Luna alle ore 2,52 m. — Tramonta alle 11,25 m.

BOLLETTINO METEORICO

24 febbraio

Europa pressione bassa al Nord 738 Bodo; elevata sulla Francia, Svizzera e Baviera 780.

Italia 24 ore: barometro poco variato Nord; aumentato centro e Sud fino sette mill. Brinate Nord Centro; qualche pioggia Sud. Stamane cielo quasi ovunque sereno. Barometro 778 Belluno, Domodossola; 775 Livorno, Roma, Bari; 774 Sassari, Messina; 770 Girgenti.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi settentrionali cielo sereno.

SCIARADA

Brucia il *primiero*
Tinge il *secondo*,
Cementa l'*intiero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRA-P-POLA (Trappola)

STATO CIVILE

MATRIMONI del 21 FEBBRAIO

Colesanti Vincenzo, ragioniere, con Ciocca Cornelia
Baccaloni Gioacchino, falegname, con Desideri Fermina
Baudini Salvatore, beccaio, con De Presbiteri Francesca
Bellenghi Lincoln, tipografo, con Giammarile Umiltà
Aprili Adolfo, stagnaro, con Calvario Adele
Castellani Umberto, imbianchino, con Berardelli Maria
Cecchi Aurelio, facchino, con Nicci Antonia
Cerasi Giovanni, furiere maggiore, con Delle Fratte Amalia
Chiappi Vincenzo, usciere, con Ciccomartino Angela
Cinelli Antonio, calzolaio, con Cinelli Elvira
Curti Pietro, vignarolo, con Ponzi Lucia
De Cesari Ubaldo, muratore, con Tiratelli Petrina
De Stefanis Giulio, scalpellino, con Macchielli Zaira
Giovannini Colombo, falegname, con Silvestri Francesca
Mannucci Venanzio, salariato, con Evangelisti Gloria
Miani Francesco, facchino, con Della Valle Pasqualina
Montanari Giovanni, muratore, con Gambini Filomena
Pannaria Pietro, orafo, con Biagini Nicolina
Rastelletti Angelo, ebanista, con Lanciani Teresa
Stefanoni Pio, stagnaro, con Ilardi Italia
Toscano Raffaele, commerciante, con Pompei Lucia
Venerati Romolo, commesso, con Ferrari Annunziata
Zannazzo Giuseppe, oste, con Nicolai Emma

La famiglia del compianto

ing. CARLO AURELI

profondamente commossa ringrazia tutti gli amici ed i conoscenti che presero parte all'accompagno funebre del caro estinto.

Valga la presente anche di annunzio a tutti coloro cui non fosse giunta la partecipazione.

La famiglia **Celi** compie il dovere di rendere grazie vivissime ai numerosi amici, che tanta parte presero nel recente lutto, causato dalla morte della cara **Armida**, appenendo a suo grande conforto l'affettuosa dimostrazione in prò della povera estinta.

24 febbraio 1897.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Catania. - 15 marzo - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 3,500,000.

Economato generale. - 15 marzo - Fornitura stampati per diverse amministrazioni. Lotti 6 rispettivamente di Lire 70,000 pel 1.o; di L. 80,000 pel 2.o; di L. 70,000 pel 3.o; di L. 90,000 pel 4.o; di L. 50,000 pel 5.o; di L. 50,000 pel 6.o. - 17 marzo - Altra fornitura stampati lotti 5. L. 160,000 pel 1.o; L. 70,000 pel 2.o; L. 70,000 pel 3.o; L. 70,000 pel 4.o; L. 65,000 pel 5.o.

Direzione generale ponti e strade. - 29 marzo - Manutenzione della S. Nazionale n. 27 da Torino a Casale m. 58,260. Presunte L. 191,836.

Commissariato militare Roma. - 15 marzo - Provvista di 600 sacchi di grano al prezzo unitario di L. 1.30 il sacco. Lotti 12.

Immobili in Roma. - 4 marzo (aumento di sesto) - 4.a sez. tribunale - Casamento via Statuto n. 40-53 L. 62,816. Casamento via Garibaldi e Luciano Manara L. 55,182. Casa in via Tasso n. 92 L. 43,390. Caseggiato piazza S. Cosimato n. 40-59 L. 34,247. Fabbricato via Merulana n. 112-120 L. 61,740. Fabbricato via Natale del Grande n. 25-29 L. 56,448.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Africo e Condofuri (distr. di Reggio Calabria).

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VIII Sezione penale

Pres. Fiorasi - Giudici: Giovene e Cardona - P. M. Pacces.

La querela Guicciardini Miraglia.

Taddei, impiegato che custodiva la biblioteca di Miraglia. Incaricato di fare la spedizione dei libri egli incassò tutti quelli che erano scritti nel catalogo. Le prime dieci casse partirono senza opposizioni; quando già erano pronte le altre, il cav. Rosati impedì che si portassero via, sospese la partenza di quelle già alla stazione e si fece dare il catalogo.

Pres. Controllò tutti i libri col catalogo?

Test. Non tutti; perchè i libri erano disposti negli scaffali secondo l'ordine dell'inventario.

Pres. Quei libri erano tutti del Miraglia?

Test. Sissignore.

Pres. Perchè il catalogo aveva la targhetta esterna raschiata?

Test. Non ricordo di aver mai visto questa raschiatura: anzi credo che proprio non ci fosse.

Pres. Quali libri lei metteva nella biblioteca di Miraglia?

Test. Quelli che il comm. Miraglia mi indicava come suoi; gli altri li mandavo alla biblioteca centrale.

Pres. Ha mai visto una etichetta ovale bleu nel primo foglio del catalogo?

Test. Non ricordo.

Pres. Sa come l'on. Compans sia venuto a dubitare che i libri fossero di Miraglia?

Test. Non so nulla.

Pres. Ci sono altre biblioteche oltre la centrale?

Test. Sì. Vi è una biblioteca alla Direzione della Statistica, ed altre negli uffici dei capi servizio.

Si sospende per due ore la seduta, essendo in aria trattative di conciliazione, che finiscono in nulla.

Parmigiani. Ebbe ordine dall'on. Compans di fare un'inchiesta sulla Biblioteca speciale della Dir. di Agricoltura, incassata e spedita all'on. Miraglia, per ricevere il valore e vedere come si era venuta formando. L'on. Compans gli disse no catalogo non avevamo l'incidente.

Disse che alcuni impiegati gli dissero trattarsi di libri appartenenti al Ministero, ma non vuol fare i nomi perchè ha dato parola di non rivelarlo.

Pres. Le ammonisco che deve dire tutto quello che sa.

Parmigiani. Fa i nomi degl'impiegati Levi Othenio e Giuseppe Paveni. Egli comunicò queste informazioni a Compans, che disse essere pure la sua opinione, che gli era stata espressa anche dall'on. Mussi.

Dall'inchiesta gli sarebbe risultato che i libri parte erano stati acquistati dal Ministero, parte erano pervenuti al comm. Miraglia da istituti e scienziati, esteri o nazionali, in omaggio e doni.

In queste indagini aveva per collega lo Spreafico, che doveva indagare i mandati di pagamento e di acquisto dei libri.

Quanto alle opere non ebbe tempo d'indagare le lettere di accompagnamento che sono all'archivio.

Da informazioni avute dal Paveni seppe che quando si acquistava una sola copia egli redigeva un cartellino con cui andava registrata la copia nel catalogo della Biblioteca centrale. Quando s'acquistavano due copie, una andava alla centrale e una a quella della statistica.

Pres. Paveni le disse nulla sulla proprietà della Biblioteca di statistica?

Teste. Egli mi disse che riteneva fosse proprietà dello Stato. Esaminando il catalogo trovai che alcune opere erano in continuità di pubblicazione, ma su questo può dare maggiori schiarimenti l'impiegato Vignati, addetto alla Biblioteca centrale.

Non ricorda le opere che siano state acquistate a spese del ministero, tranne quella del Beccari sulla Malesia, per la quale il ministero diede una somma all'autore, che ne aveva spedite *parecchie* copie, una delle quali figura nel catalogo dell'on. Miraglia.

Soggiunge che non tutte le opere figuranti nella biblioteca Miraglia ne hanno una copia consimile depositata alla Centrale e ne ha fatto appunto che non ha potuto terminare.

Pres. Di chi sono gli scaffali?

Test. Del ministero.

Pres. E le legature?

Test. Non ho avuto il tempo di fare indagini sulle legature, ma v'era un registro sul quale si annotavano le richieste di legature e gli pare vi fosse anche un mandato per rilegature della direzione d'agricoltura.

Pres. Sa nulla della targhetta sul catalogo?

Teste. Non posso dire se fosse raschiata o no.

Gentiloni (P. C.). Le opere che Lei disse trovarsi nella biblioteca Miraglia, senza che ve ne sia copia nella centrale, sa che fossero state comprate a spese dello Stato oppure del Miraglia?

Teste. Non ho fatto indagini, mi riservavo di farle poi.

Gentiloni. Si ricorda di aver espresso al Rosati un giudizio sulla proprietà dei libri?

Teste. E' vero che parlando col cav. Rosati io espressi il dubbio che non tutti i libri della biblioteca Miraglia fossero proprietà di lui, anzi dissi che bisognava fare qualche indagine per evitare scandali (*sic*).

Gentiloni. Ha detto al Rosati che sarebbe stato bene far fermare i libri in viaggio dalla pubblica sicurezza?

Test. Non posso escluderlo, ma non dissi al Rosati che volevo far partire i libri per poi farli sequestrare in ferrovia.

Il comm. *Miraglia* spiega l'origine di alcune opere annotate nella lista del teste.

P. M. Da quanti anni è impiegato e quali posti occupò?

Test. Entrò nel 1889 come vice segretario, alla Statistica poi passò alla biblioteca centrale, poi passò alle finanze nelle privative industriali, poi ritornò (chiamato da Compans al gabinetto) all'Agricoltura ed ora si trova alla Statistica.

Miraglia a spiegare in certo modo quella tinta di animosità, che si rivela nella deposizione del teste, ricorda che in una circostanza di promozioni, egli, Miraglia, facendo parte di una Commissione interna, si oppose alla ammissione del Parmigiani per certi esami di promozione, perchè sul di lui conto c'era qualche cosa da dire.

Teste. Protesta di non aver rancori e di non saper neppure che il Miraglia fosse stato contrario alla sua promozione. E qui accenna di aver testimoniato in una inchiesta contro il comm. Fadiga perchè erano state vendute 700 opere, come da un elenco, ciò che indusse il Fadiga ad escluderlo dagli esami per vendetta, ma avendo egli, il teste, minacciato di fare scandalo, venne poi promosso in seguito.

Spreafico, altro impiegato incaricato dell'inchiesta (e addetto al gabinetto di Compans), trovò che nel catalogo della biblioteca Miraglia vi erano parecchi libri acquistati dal ministero, ha visto che c'erano dei mandati per le rilegature, ma non ha avuto tempo di approfondire. (Paverini).

Pres. Di chi crede fossero i libri della biblioteca Miraglia?

Test. Egli è d'opinione, che tranne quelli in dono alla persona del comm. Miraglia, fossero dello Stato, giacchè quelli che si consegnano alle scuole si considerano ancora come appartenenti allo Stato.

Con questa *grande* scoperta finale suonano le sei e il Presidente rinvia a domani.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nuovo cordone telegrafico transatlantico.

Il *Temps* dà alcuni particolari sul nuovo cordone telegrafico transatlantico ora in costruzione a Bezons e che dovrà mettere in comunicazione Brest con New-York.

Esso sarà lungo 3250 miglia marine, ossia più di 6000 chilometri e sarà il più lungo che sia stato immerso fino ad oggi.

Per la fabbricazione del conduttore, formato di 13 fili, occorreranno 975,000 chilogr. di rame.

L'applicazione della gutta-perca sul conduttore necessiterà 845,000 chilogrammi di questo materiale.

La fabbricazione dei fili d'acciaio galvanizzato che formano la prima armatura del cordone assorbirà 4.687,000 chilogrammi di acciaio e per fabbricare i fili di ferro che proteggono le parti del cordone immerse presso le coste occorreranno 1,495,000 chilogrammi di ferro.

Finalmente il peso totale dei 6000 chilometri rappresentanti la lunghezza del nuovo cordone transatlantico raggiungerà la cifra di 10,976,350 chilogrammi.

Non ci vorranno meno di quattro navi di forte tonnellaggio per trasportare il cordone la cui immersione avrà luogo durante l'estate prossima.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,0 — minimo: 3,7.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette il signor de Bioncourt e la consorte, i quali nella circostanza della incoronazione dello Czar a Mosca offrirono la loro casa all'ambasciata della S. Sede.

Croce Rossa. — La Presidenza della Croce Rossa Italiana, in occasione dell'anniversario della battaglia di Abba Carima, ha stabilito di concedere una gratificazione di lire duecento ai militari feriti che tuttora trovansi negli Ospedali militari e nelle Case di convalescenza, e lire cento ad ogni militare malato che si trovi nelle stesse condizioni.

Ospizio di Santa Margherita — E' stato pubblicato il bilancio annuale dell'ospizio di Santa Margherita a Santa Balbina.

Da questo risulta che sono state incassate lire 131,201.24, delle quali 78,725.69 sono proventi diretti dell'ospizio, derivanti dalla vendita dei prodotti e lavori in esso eseguiti. Il Governo sussidiò l'ospizio per la somma di L. 24,197 che uniti ad altri sussidi di Enti governativi, formano l'importo di L. 33,477.

Il rimanente dell'incasso è composto da lire 11,542.50 date da benefattori e da L. 6426.25 da diversi proventi.

Le spese ammontano a L. 101,510.14, che tolte dagli incassi formano un disavanzo nella gestione di L. 10,965.38.

Magistratura. — Prosperi Giovanni Pietro, vice cancelliere della 2.a pretura urbana di Roma è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Gli studenti — Ieri mattina gli studenti in via delle Grazie tennero una adunanza per la nomina della commissione che dovrà unirsi al Comitato generale per Candia. La commissione fu composta di sei studenti.

Società ingegneri architetti. — La terza conferenza sulla Edilizia Sanitaria sarà tenuta alla Società degli Ingegneri e degli Architetti Italiani dall'ing. Bentivegna, giovedì 4 marzo invece di oggi.

Carnevale. — Il Carnevale ufficiale non poteva essere inaugurato in modo migliore.

La giornata splendidissima aveva richiamato sul Corso una folla enorme.

Le finestre erano gremite in modo assolutamente superlativo e i mille balconi addobbati di arazzi e di fiori e trasformati in mille forme bizzarre davano alla splendida via un aspetto grandioso, elegantissimo.

Sembrava di essere ritornati ai tempi classici del Carnevale romano.

E la mascherata di Marco Aurelio ottenne un successo clamoroso, superiore davvero a qualunque aspettativa.

Lungo tutto il percorso fu accolta infatti con unanimi insistenti applausi ed espressioni di ammirazione assai lusinghiere per la Commissione artistica che la ideò e ne curò l'esecuzione.

Fin dalle 11 tutti coloro che dovevano prender parte alla mascherata si adunavano nei locali del vecchio mattatoio al ponte Margherita.

Nessuno mancava all'appello.

L'organizzazione fu lunga e faticosa, trattandosi di vestire e *truccare* circa 300 persone, ed oltre 50 cavalli. Ma i membri della Commissione, sigg. Diaz, Bianchi, Bistolfi, Spinetti, Tousquez, Alberici, Michel, Campisi, agli ordini del direttore generale comm. Simonetti, operarono più d'un miracolo, e così, perfettamente in orario — alle 15 e mezzo — la mascherata muoveva dai locali del vecchio mattatoio.

I dintorni del ponte Margherita e le alture del Pincio erano affollati di spettatori.

Noi già accennammo in gran parte alle linee generali della mascherata e quindi non è il caso di ripeterci.

Il primo gruppo composto dei fedeli sulle loro imponenti cavalcature, dei buccinatori, dei sacerdoti, dei sacrificatori e dei senatori — fedelissime riproduzioni storiche — destarono vivissima curiosità e ammirazione. Così bellissimo fu trovato il grande vaso aureo, entro il quale ardevano i profumi, sorretto da 4 mori, del più bel colore d'ebano.

Ma il primo successo della mascherata fu Marco Aurelio — nella figura e nel cavallo monumentale — imitato con una perfezione ammirevole. Incedeva maestoso sotto una specie di baldacchino dorato, fiancheggiato da due flabellarii e dai littori. Aveva al seguito una turba di portainsegne, d'istrioni, di gladiatori, di patrizi a cavallo — un complesso di costumi artisticamente superbi — poi una ginnonica matrona — d'una bellezza severa — mollemente adagiata in una lettiga dorata e una biga dai riflessi d'oro, tirata da due cavalli bianchi.

Preceduto da un concerto e da Castore e Polluce — graziosissimi nei loro candidi costumi — seguiva il carro di Venere.

Artisticamente fu il maggiore successo della mascherata.

Amore che guidava i colombi — raffigurato da un vero *amore* di bambino: Vincenzino Gorga — fu oggetto d'universale entusiasmo da parte delle signore: come Venere pudica, quasi nascosta sotto un fittissimo velo, suscitò l'ammirazione del sesso forte, per quanto a molti apparisse fin troppo eccessiva la pudicizia della dea. Un gruppo artistico di singolare fattura, insomma, e di squisita poesia.

Parimenti belli il carro del Sole con la grande statua argentata di Apollo e quello di Roma.

Quest'ultimo poi tirato da sei buoi appariva come un monumento. Grandiosa nei singoli dettagli l'esedra che costituisce lo sfondo del carro con la statua dorata di Giove: bellissima Roma avente ai lati i simboli dei due fiumi e di fronte l'ara di bronzo col fuoco sacro.

Ma sopratutto artisticamente meravigliosi per la fedeltà della riproduzione i frammenti capitolini.

Le due leonesse, la *mano* e il *piede*, i due macachi, le teste di Nerone e di Tiberio, del cortile del palazzo dei Conservatori, madama Lucrezia davano l'illusione della realtà.

Nella forma e nel colore non potevano essere riprodotti in modo migliore.

Chiudeva la mascherata un altro gruppo di fedeli a cavallo.

Il corteo procedendo lentamente fra due fitte siepi di popolo giunse a piazza Venezia alle 17 e 15 e girando la piazza stessa tornava nel Corso per sciogliersi verso le 19 al ponte Margherita.

Così l'inaugurazione del Carnevale ufficiale è riuscita non solo il trionfo di Marco Aurelio, ma il trionfo del Comitato che ha potuto cancellare in tal modo i ricordi dei precedenti insuccessi.

Il Comitato, tenuto conto del successo della mascherata e delle insistenze ricevute, ha stabilito che il corteo ricomparisca domani, non potendo uscire nei giorni di corso per l'ingombro che recherebbe.

I componenti il corteo sono quindi pregati di trovarsi stamani al vecchio Mattatoio dalle 10 alle 12 e dalle 18 1/2 alle 19 1/2 per gli accordi opportuni.

Le feste da ballo riuscirono dovunque animatissime. Grande concorso di signore alla *Fratellanza militare*, alla *Sala Dante* per la Società cuochi e camerieri e alla *Società generale operaia*.

Il programma d'oggi. — Il programma d'oggi comprende:

Ore 15 — Grande corso di maschere con getto di fiori sciolti.

Prima comparsa dei carri e delle mascherate in comitiva concorrenti ai premi.

Premii ai migliori cortei con carri o carri isolati. 1. L. 3000 — 2. L. 1500 — 3. L. 500 — 4. L. 200.

Premi alle migliori mascherate in numerosa comitiva. 1. L. 1000 — 2. L. 400 — 3. L. 200 — 4. L. 100.

Prima comparsa dei carri-réclame allestiti dalle più importanti ditte industriali.

Premi speciali ai migliori carri-réclame, in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, e diplomi.

La chiusura del divertimento sarà annunziata dal passaggio di concerti musicali.

Grandi attrattive sono annunciate per oggi; ma non crediamo di dover prevenire le impressioni del pubblico con anticipati dettagli.

Sul Corso interverrà anche la rappresentanza Ciampinese su due grandi carri preceduti dalla berlina ove siederà il Sindaco, il deputato, l'assessore anziano di Ciampino e il senatore di Roma.

Nei carri dei Ciampinesi vi saranno anche le maschere romane.

Per ciò che riguarda i veglioni, rinviamo i lettori alla cronaca teatrale. Ricordiamo soltanto la grande festa al Circolo artistico. Se ne dice mirabilia. Fino a stasera le azioni sono disponibili presso la Segreteria.

Si ballerà anche alla *Società di previdenza fra i sarti di Roma.*

Per domattina poi si annunzia una grande *matinée* dei bambini data dal maestro Pichetti ai suoi allievi nella sala Dante.

La Commissione è composta della baronessa Marazio e delle signore Levi, Lanari, Mathis, Schiapparelli.

La lanternata ciclistica — La grande lanternata ciclistica, organizzata dal Touring Club, è stata rinviata a domani sera.

— Per la giornata d'oggi il sindaco ha emanato le seguenti disposizioni:

" I carri da maschera avranno libero accesso al Corso dalle 14 alle 18.

Non saranno ammessi nel Corso carri da maschera che per soverchia lunghezza si rendessero pericolosi nella voltata o per l'altezza potessero recare guasti ai fili telegrafici o telefonici ed a quelli delle lampade elettriche. La larghezza massima dei carri sarà di metri 3.

Le carrozze ed i carri a 4 cavalli dovranno essere condotti da cavalcanti.

La vendita ed il gettito dei coriandoli e *marsettacci* è vietata. Così è proibito gettare gesso in polvere, farina ed altre materie che imbrattino o rechino danno al pubblico. I contravventori saranno passibili (art. 475 del Cod. Pen.) dell'arresto fino a 10 giorni o ammenda fino a L. 100.

Il gettito dei fiori sciolti sarà permesso nel Corso. I venditori si collocheranno nei posti loro assegnati dagli agenti municipali e dovranno uniformarsi, per la vendita alle condizioni della licenza, che sarà rilasciata previo pagamento della tassa. "

Alla Legazione del Brasile. — Il *dolce in fondo*, cui accennavamo l'altra settimana, si ebbe ieri sera. La festa data dalla signora Regis de Oliveira e dal ministro del Brasile suo consorte non poteva riuscire più grandiosa e più smagliante. Se è vero che le feste dell'antica Grecia, molto prima che in Oriente spuntasse la mezzaluna, furono per l'armonia artistica e per lo splendore celebratissime, quella di ieri sera al palazzo Branca fu una festa greca.

La signora Regis condensò in quest'ultimo razzo della stagione tutte le risorse geniali del buon gusto, indorate dalla più grande amabilità e il Ministro del Brasile vi portò tutta la finezza di cui dispone la diplomazia per riuscire ad un completo trionfo.

Il *buffet* veramente regale per squisitezza si è svolto con una vivacità pari all'eleganza del *cotillon*, del quale sono rimasti agl'invitati i più graziosi ricordi in una serie di borsette, cestine, ventagli, porta-sigari, porta-orologi, porta-biglietti e porta-fortuna... anche al *reporter*, il quale, sotto l'influenza benefica del più fine *champagne* è riuscito a salvare una sola pagina del taccuino, quella in cui erano segnati i nomi di alcune dame:

Marchesa di Villamarina, contessa di Benomar, bar. Pasetti, principesse Colonna, di Mondragone, Orsini di Solfra, Bandini, Dentice di Frasso, Pallavicini, Corsini, Potenziani, di Lucinge, Mele, duchesse Massimo, Grazioli N., marchesa Spinola, contesse Bruschi Falgari, Martens Ferrao, Francesetti, di Valbranca, Senni, Santafiora, Scriven, Osorio, baronesse Sonnino, Blanc, de Hopik, Franchetti, signora de Bildt, Mac Veagh amb. degli S. U., Moreno, Matte, Needan, Chaves, Prinetti, Leghait, Arcoleo, Santayana, ecc. ecc. ecc.

Ponete in mezzo a quest'aiuola un ceppo di rose, appena in fiore, rappresentate dalle più belle signorine e poi avrete un idea esatta della trasformazione della Legazione del Brasile in paradiso terrestre. *Amen!*

I macellai. — Ieri mattina la vendita della carne nei macelli municipali procedette con la maggiore regolarità. Dovunque moltissima folla. Naturalmente il pubblico si dovette armare di un po' di pazienza: ma aumentando in alcuni posti qualche *bancarolo* il servizio potrà corrispondere pienamente alle esigenze del pubblico.

E' da augurarsi peraltro che i macellai tornino presto a migliori consigli nel loro stesso interesse.

Taluni sono rimasti impressionati della attitudine dei pizzicagnoli, i quali, come è noto, si sono associati ai beccai nello sciopero.

Non crediamo sia il caso di preoccuparsene.

La deliberazione dei pizzicagnoli è semplicemente comica, per non dir altro.

E' noto infatti che la mattazione dei suini termina col carnevale.

E' uno sciopero quindi che avviene tutti gli anni, con e senza carne suina... ed equina. Oh che si vuol dare d'intendere al pubblico? Roba da ridere!

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa fabbricati di Pisani Francesco ed altri — Falci Matilde ed altri — Manzi Ludovico — Marucchi eredi — Oietti Francesco — Sonnino Marco.

Ha respinto quelli di Bennicelli Achille — Società generale Immobiliare.

Ha respinto allo stato degli atti quelli di Peggiori Valentino, Paciucci e Porena.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morti		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	598	35	633	21	—	21	18	—	3	1	22	598	34	632
S. Antonio	153	240	393	1	1	2	—	—	—	—	—	154	241	395
S.ta Galla	129	—	129	—	—	—	—	—	2	—	2	127	—	127
S. Giovanni	—	486	489	—	22	22	—	12	—	4	16	—	492	492
S. Giacomo	176	88	264	3	6	9	5	—	—	—	5	174	94	268
Consolaz.	57	28	85	2	—	2	2	1	—	—	3	57	27	84
S. Gallicano	116	113	[illegible]	1	3	4	1	2	—	—	3	116	114	231
Totali	1229	990	[illegible]	28	32	60	29	15	5	5	[illegible]	1226	[illegible]	2228

L'esplosione di una mina — Alle ore 15 di ieri, fuori porta Maggiore, nella cava di selci presso la località detta *Laghetta*, per l'esplosione di una mina, il selciarolo Francesco Monacelli d'anni 53, da Alfedena, abitante in detta tenuta, non avendo fatto in tempo a fuggire, fu colpito da un sasso che lo fece ruzzolare da un pendio, riportando frattura al braccio sinistro, ferite multiple alla testa, ferita alla gamba sinistra e contusione al dorso, guaribili in un mese.

Apoplessia. — Il calzolaio Bronzini Pio, di anni 50 da Monte Albato mentre insieme alla moglie Loreta Feroci, iersera alle 19, stava bevendo nell'osteria in via della Palombella, fu colto da improvviso malore e cadde a terra privo di sensi.

La moglie unitamente alle guardie di pubblica sicurezza Sargiotti e Annini lo trasportarono alla Consolazione ma lungo il tragitto spirava.

I medici constatarono trattarsi di sincope per vizio cardiaco.

Fuochetto. — Dopo la mezzanotte si sviluppò un incendio nella cantina del carbonaio in via Ottaviano. Accorsero i vigili di piazza Rusticucci e il fuoco fu spento.

L'incendio si era sviluppato in un deposito di carbonella.

Investimento. — In piazza della Consolazione il bambino Giordani Romeo, d'anni 9, da Roma, fu investito da una vettura, il cui conduttore è rimasto sconosciuto.

Riportò escoriazioni e contusioni al torace guaribili in 10 giorni.

Baruffe. — In via Riari al Trastevere, il negoziante di carbone Tradisci Ulisse, romano, venne a questione per futili motivi col sellaio Caramitti Domenico. Questi con un coltello feriva al petto ed al viso il Tradisci. Fu trasportato alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

— L'altra notte, in via Tiburtina, il caporale del 22° cavalleria Francesco Cozza, venuto a litigio per gelosia di donne col cantoniere del tram elettrico Angelo Tortora, lo feriva al fianco destro con un fendente della sciabola. Accorsi i carabinieri, il soldato veniva arrestato, l'altro guarirà in una dozzina di giorni.

— Il muratore Principali Francesco d'anni 37, da Ferentino, alle 20 di ieri, in piazza S. Salvatore in Lauro, feriva al petto il carrettiere Morigi Angelo d'anni 21, romano, per questioni di donne.

La ferita del Morigi a S. Spirito fu giudicata guaribile in 10 giorni. Il feritore fu arrestato.

Ladri — Furono arrestati Ridolfi Luigi, d'anni 36 d'Ascoli Piceno, ed il fratello Giuseppe, d'anni 34 garzone del forno Intiti Rutilio in piazza dell'Oca, per furto continuato di pane in danno del loro padrone.

— Durante il corso di ieri dalle guardie furono arrestati: Mazzocchini Gaetano d'anni 38, romano, per borseggio a danno del sig. Dolmer Castel Michele, ufficiale francese in ritiro, alloggiato all'albergo Milano; Caviglì Oreste d'anni 19, romano, per furto di una spilla da cravatta in danno di Saragatti Michelangelo d'anni 50, impiegato, da Tempio, e per tentato borseggio Schiavi Camillo d'anni 30, pittore, romano.

A S. Antonio — Ricoverati:

Per caduta. La lavandaia Concetta De Filippis. Frattura del braccio sinistro — La bambina Argia Sciaterini. Id. della spalla destra — Il contadino Antonio Delisio. Id. di una costola.

Mancia di L. 20 a chi riporterà all'Ambasciata d'Austria, piazza Venezia, una piccola cagna inglese bianca, macchiata color tabacco.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Venerdì, 26 febbraio 1897 — **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti *d'oro*, impegnati il 15 *luglio* 1896 fino alla polizza **137000.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 26 *luglio* 1896 fino alla polizza **146800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Oggi due rappresentazioni; la prima per i bambini ed incomincierà a mezzogiorno. Sarà dato il ballo *Sieba* a prezzi popolarissimi. Alla sera poi *Andrea Chénier* ed il ballo *Sieba*.

Valle. — Lo spettacolo di stasera che Ermete Novelli ha preparato è degno in tutto e per tutto del giorno di giovedì grasso.

Saranno rappresentate commedie e monologhi in cui il Novelli avrà parte principale.

Domani sera poi spettacolo d'onore dell'egregio artista.

Nazionale. — All'avvenente e valorosa artista Amelia Soarez ieri per la sua beneficiata furono fatte feste grandissime e le vennero offerti fiori e doni di valore in quantità.

Fu rappresentata *La Mascotte* in quel modo splendido di cui solo la Compagnia Gargano è capace.

Oggi due rappresentazioni con *Santarellina* in quella diurna e *Cycle-sport* nella serale.

Quirino. — Anche in questo teatro oggi due rappresentazioni con programma divertentissimo.

E così pure al **Manzoni.**

Quest'oggi due rappresentazioni del dramma bello ed emozionante *Un santo ed un patrizio.*

VEGLIONI.

Costanzi. — Il veglione di iersera, quello della *Stampa*, riuscì come quelli degli anni decorsi e come, del resto, si prevedeva.

Il pubblico, elegantissimo, riempì alla lettera la splendida e vasta sala e le mascherine furono tanto graziose, amabili e tutte piene di spirito, animate da tale buon umore da comunicarlo anche a chi non aveva la voglia.

Piacque e venne giudicata indovinatissima la mascherata *Sport*, una cosa ideata a base di satira fine e gentilmente pungente.

L'ora tarda, sebbene la festa continui animatissima, c'impedisce di dire di più.

Intanto per stasera si annuncia il veglione tradizionale del " giovedì grasso „ con una grandiosa lotteria gastronomica esuberante di premi appetitosissimi, ghiotti, dovuti alla munificenza dei *restaurants* e degli alberghi principali di Roma.

Domani poi il primo veglione diurno per i bambini; il veglione innocente, ma pieno di peccati di... gola, perchè il cav. Costanzi ha disposto che a tutti, specie poi quelli mascherati, i doni siano di cioccolata di prima qualità. Ne abbiamo visto qualcuno e francamente pure noi, che Iddio ci perdoni, dovemmo peccare!

Eldorado. — Anche iersera gran concorso di pubblico e relativo assalto ai banchi della fiera. Numerose le maschere intervenute, alcune delle quali elegantissime.

Oggi dalle 2 alle 6 festa diurna dei bambini che avranno ingresso libero, purchè accompagnati e premi ai migliori mascherati.

Alla sera tradizionale veglione del giovedì grasso con sorprese, premi e tante altre belle cose.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — Ballo *Sieba* ore 12 - *Andrea Chenier*, 21.
Valle — Spettacolo variato, ore 21.
Nazionale — *Santarellina*, ore 18 - *Cycle-Sport*, ore 21.
Quirino. — *Histoire d'un Pierrot*, ore 18 e 21.
Manzoni — *Un Santo ed un Patrizio*, ore 18 e 21.
Metastasio — Spettacolo straordinario, ore 21.

Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 21 1/2 - Ingresso L. 1.

Museo " Le Lieure „ - MORTARO 17 (Tritone Nuovo) - Cinematografo Lumière: Raggi Roentgen - Grotta di Lourdes. - Panorama - Dintorni di Parigi - Aperto dalle 13 alle 21

VEGLIONI.

Costanzi — Veglione, ore 22.
Eldorado — Fiera di vini e veglioni dalle 12 alle 16 e dalle 21 alle 2.

Ultime Notizie

Ieri alla Consulta ebbe luogo un'altra conferenza tra gli on. Di Rudinì, Visconti-Venosta e Brin intorno la questione di Candia.

Nel pomeriggio l'on. Ministro degli esteri ricevette gli ambasciatori Pasetti, Billot e Bulow.

Situazione in Oriente.

Le notizie *locali* di Candia sono tristi. A La Canea è stato incendiato il palazzo del Governatore, contornandolo con altri incendi e nella popolazione musulmana regna vivo fermento, dovuto forse alle notizie portate dai tre Consoli reduci da Selino, i quali hanno riferito tra l'altro che gl'insorti uccisero un centinaio di musulmani, mentre li scortavano.

Per compenso le notizie *politiche* sulla situazione generale sembrano migliori, in seguito alle dichiarazioni fatte alla Camera di Atene dal Capo del governo, il quale ha respinto una mozione, " tendente ad insistere nella politica di azione della Grecia nell'isola di Candia „

Nella Magistratura.

Alliata cav. Giovanni, cons. di cassazione, in aspettativa è confermato per otto mesi, dal 1. gennaio 1897, continuando a rimanere per lui vacante il posto alla cassazione di Torino.

Dragonetti cav. Francesco, cons. della sezione di appello a Potenza, in aspettativa è richiamato in servizio presso la stessa sezione d'appello di Potenza.

Schioppa Gaetano, cons. d'appello a Trani, è tramutato a Napoli.

Tango Michele, cons. d'appello a Aquila, è nominato presidente del tribunale a San Remo.

Ravani Giuseppe, pres. del tribunale a Biella, tramutato a Crema.

Carrassi del Villar cav. Carlo, proc. del Re a Grosseto, collocato a riposo.

Desenzani Vincenzo, vice presidente del tribunale a Udine, nominato presidente a Biella.

Catcani Adriano, vice presidente del tribunale a Roma, nominato presidente del tribunale a Trapani.

Exequatur.

Venne concesso l'*exequatur* a monsignor Pietro Zamburlini arcivescovo di Udine ed a monsignor Eutizio Parsi vescovo di Bagnorea.

E' stata autorizzata la concessione del regio Placet all'atto del Capitolo Metropolitano di Napoli col quale il canonico Giuseppe Carbonelli è stato eletto Vicario capitolare di quella Archidiocesi, attualmente vacante.

Benefizi vacanti.

Rossi canonico Luigi è nominato subeconomo a Sansevero; Santamaria Niccolini avv. Federico è nominato subeconomo a Caserta.

Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Ministro dei LL. PP. intende di istituire anche a Venezia, come a Genova, una Commissione permanente per la direzione dei servizi della stazione marittima.

— Le Amministrazioni comunali di Barge, Bagnolo, Campiglione e Fenile, in provincia di Cuneo, hanno cumulativamente presentata una petizione al Ministero dei LL. PP., intesa ad ottenere che sia attivata una quarta corsa di treni sulla linea ferroviaria da Bricherasio a Barge.

Ministero della marina.

Per comprovati motivi di salute è contromandato l'imbarco sulla " Lepanto „ del tenente di vascello Lovatelli Massimiliano. In sua vece imbarcherà l'ufficiale Rasio Luigi.

Il dott Delogu è trasferito, dal 2. al 1. dipartimento marittimo.

Il commissario di 1.a cl. Traversa Salvatore è collocato a riposo.

Il Consiglio superiore di marina ha giudicato meritevoli di encomio il fuochista Stria Ignazio, per gli efficaci soccorsi prestati il 20 luglio 1896 al giovanetto Belelli Giuseppe che correva pericolo di annegare nelle acque del porto di Ancona, ed il marinaio Mentinari Andrea per la sua cooperazione nei soccorsi prestati il 15 giugno 1896 al barcaiuolo Romano Onofrio, che correva pericolo di annegare nelle acque del porto di Civitavecchia.

La " Caprera „ è giunta Messina, il " Marco Polo, „ il " Dogali „ e la " Liguria „ sono partite da Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

Russia e Giappone.

(S) **Pietroburgo**, 24 — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica il testo dell'accordo tra la Russia ed il Giappone relativamente alla Corea, firmato nel maggio 1896, ed il relativo *memorandum.* Ne risulta che la Russia volle eliminare ogni malinteso col Giappone riguardo la Corea, la cui indipendenza rimane intatta. La Corea mantiene piena libertà d'azione in tutte le questioni di politica interna ed estera. Per assicurare l'ordine nella Corea turbato in seguito alla guerra cino-giapponese, la Russia ed il Giappone si obbligano reciprocamente di aiutare il Re di Corea a formare dei corpi di truppe e ad istituire una polizia indigena. Lo scopo dei contraenti è di allontanare, il più presto possibile, le truppe straniere dalla Corea.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 23 il *Duchessa di Genova* è partito da Las Palmas per Genova e il *Vittoria* è partito da Montevideo per Genova.

Il *Columbia* della Comp. amb. americana è partito il 23 da Algeri per Genova, e lo *Scandia* della stessa Società, è partito da Buenos Ayres per Genova toccando il Brasile.

Borse e Mercati

Roma, 24 Febbraio 1897.

Le disposizioni furono meno pessimiste fin dall'apertura per la Rendita domandata a 94.05 per liquidazione di fine corrente.

Migliorò fino a 94.15 e in seconda borsa fino a 94.27 1/2 sui primi corsi di Parigi. Si chiuse 94.26 dopo essere scesi a 94.17 1/2.

Per contanti 94,25 a 94.30 Rendita 4 1/2 103.80

Pochissimo in valori. Banca d'Italia 724. Meridionali 664. Acque 1252. Gaz 81'. Omnibus 240. Molini 120 a 122. Metallurgica 118. Condotte 177.

Cambi invariati

Francia 105.90 — Londra 25,67.

Ore 18,30. — Rendita 94,40, 94,35, 94,42

Valori nulla

Cambio dazio doganale 25 Febbraio L. 105.90

Dal 22 al 1. - fino a L. 100 - L. 105,85.

BORSE ITALIANE — 24 febbraio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 35	94 27	94 05	94 10
Id. fine.	— —	94 30	94 07	— —
Id. 4 1/2 0/0	103 65	103 60	103 50	— —
Az. B. d'Italia	723 —	— —	723 —	722 —
" B. Generale	— —	43 —	— —	— —
" ferr. Medit.	507 —	506 50	506 —	504 1/2
" " Merid.	663 —	664 50	663 —	663 1/2
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	56 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	310 —	310 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	239 50	238 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	289 50	— —	— —
id. Merid.	— —	306 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	— —	464 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	485 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL' ITALIA SULL' ESTERO				
Francia vista	105 70	105 90	106 —	105 95
Berlino id.	130 45	130 50	— —	130 60
Londra id.	26 62	26 65	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 70	26 40

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 24, ore 21.50. — (*Borsino*). — Rendita 94.47 — 4 1/2 per 0/0 103.70 — Meridionali 664 — Mediterranee 507 — Navigazione 310 — Raffinerie 239 — Banca d'Italia 722.

Parigi, 24, 15,18	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	102 55	102 70	— —
" 3 1/2 0/0	105 35	105 45	— —
ITALIANA 5 0/0	89 —	89 37	— —
turca	18 70	18 7/8	— —
spagnuola	61 3/16	61 3/16	— —
russa nuova	— —	91 90	— —
portoghese	— —	23 1/8	— —
ungherese	— —	103 1/4	— —
Egiziano 3 0/0	— —	527 —	— —
Banca di Parigi	814 —	819 —	— —
Banca Ottomana	— —	520 —	— —
Credito Fondiario	— —	702 —	— —
Azioni di Suez	— —	3180 —	— —
Lotti Turchi	— —	93 1/2	— —
Ferr. Meridion. ital.	624 —	625 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 5/8	— —
su Londra	— —	25 13 1/2	— —
su Madrid	26 30	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 24 ore 16.5 (Fonte italiana) — 102,71 — 60/50 — 80/25 — 89,40 — 40/25 — 120/50 — 625 — 18,67 — 115/15 — 155/2 — 520 — 16/10 — 23/15 — 687 — 61,18 — 112/1 — 181/5 — 712.

Parigi, 24, ore 19,15 — (*Fonte francese*) — Rassicurati riprendesi vigorosamente chiudendo fermissimi.

Vienna, 24, calma	23	24	Londra 24, chiusura	24	24
C.a austriaca	361 25	358 50			
R. aust. oro	123 —	123 —	N.vi Cons.	112 1/2	112 9/16
Id. carta	100 65	101 05	Italiana	87 5/8	88 1/4
N.ri d'oro	9 53	9 53	Turca	18 7/16	18 5/8
Lire ital.	45 —	45 10	Egiziane	104 7/8	104 7/8
C. Londr.	120 —	120 —	Argento	29 11/16	29 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. Rit. st.

Berlino, 24	23	24	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. cont.	88 60	89 40	Italia	5 per 0/0
f. mese	89 40	88 50	Francia	2 per 0/0
Mediter.	94 20	94 30	Inghilterra	3 per 0/0
Merid.li	124 40	124 50	Germania	4 per 0/0
N.P. russo	66 10	66 30	Austria	4 per 0/0
Rubio	216 60	216 60	Belgio	3 1/2 per 0/0
C. Italia	76 75	76 75	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 24 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible] — importazioni del giorno — TENDENZA ferma

Havre, 24 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible] — TENDENZA ferma — per fine febbraio [illegible]

Caffè, Santos good average — Vendite sacchi N. [illegible] — TENDENZA ferma — Prezzo f. febbraio [illegible]

Parigi, 23 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olio di oliva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spirito	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible] ARCANGELO gerente.

3 Appendice del "Popolo Romano" 3

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno)

"Ebbene, vi chieggo in grazia, signori, di voler iniziare pian piano il cavaliere di Pont-Scorff agli usi della società nella quale sta per comparire ad un tratto con quell'apparato dovuto al suo rango.

"Fintantochè non avrete apprezzato le qualità del suo cuore e la nobiltà dell'anima sua, fatelo per me, per la vostra piccola amica che ve ne sarà riconoscentissima.

E con commovente effusione Luigia porse le mani ai suoi fedeli amici.

— Sapete bene, signorina — rispose Croixmare, inchinandosi per baciare la piccola mano bianca e graziosa di Luigia — che i vostri amici saranno sempre i nostri, e che i nemici vostri saranno nostri nemici.

— Riceveremo il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff come un fratello! — disse a sua volta Almador.

Enrico li guardava con aria motteggiatrice.

— Via, amici, miei, via! — egli mormorò — protestate altamente, ma, malgrado le vostre parole, è evidente che vorreste vedere scaraventato altrove questo povero Pont-Scorff che giunge tanto poco a proposito. Se qualche fiera, o qualche cannibale l'avessero semplicemente divorato, forse, deplorereste questo funesto accidente, ma certo, in fondo al cuore, provereste una marcata riconoscenza per quei bravi cannibali e per quelle ottime belve!... l'amore rende feroci, ahimè! d'altronde Pont-Scorff troverà più facilmente da sè il cammino del cuoricino della signorina Luigia di Kergaël, che voi quattro, miei cari! prima di quindici giorni, voglio vedervi battere, così mi divertirò e nel tempo stesso, potrò provarvi che di tutti noi, io sono veramente il più ragionevole!...

Enrico s'interruppe, e poi esclamò:

— Odo il passo d'uno o più cavalieri sul lastricato del cortile.

Si slanciò alla finestra e alzò le cortine.

— Vittoria! due cavalieri mettono piede a terra. Il secondo è un domestico, ma il primo è il glorioso cavaliere Giorgio di Pont-Scorff tanto e così impazientemente aspettato!

— Lo riconosci tu? — esclamò Luigia con curiosità.

Essa aveva una matta voglia di raggiungere suo fratello e di vedere da sè; ma sentiva fissi su lei gli sguardi degli amici, per cui rimase diritta e pallida senza osare fare un passo in avanti.

— Mi volta le spalle — rispose Enrico — ma pure lo riconosco. E' proprio lui... Egli sale ora lo scalone... Entra nel vestibolo... Fra cinque minuti è qui...

— Perchè non vai ad incontrarlo, Enrico? — disse Kergaël. — A quanto dicevi, il ricevimento doveva essere magnifico, ed invece ti muovi meno d'un pilastro.

— Mio Dio, è vero! — disse ingenuamente Enrico. — Non ci pensava. La sorpresa.... l'emozione... Ma ora corro. Vado, mi precipito!...

E uscì precipitosamente. Ma nel momento in cui stava per giungere sull'uscio, questo si spalancò ed un domestico annunziò:

— Il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff.

— Che ti colga la peste, animale! — urlò Enrico, facendo un salto indietro. — Poco è mancato che non mi sbattesse l'uscio sul naso... o piuttosto che il mio naso rimanesse schiacciato dall'uscio!

Un giovine di alta statura apparve sulla soglia.

Pallido, grave, con un'aria d'inquietudine abbracciò con uno sguardo la vastità del salone, rimanendo immobile.

Era vestito con un soprabito di velluto nero ricamato finamente in oro, che lasciava vedere il panciotto guarnito di trine come la scamiciata pieghettata e ricamata, secondo l'uso e le meticolose prescrizioni dell'ultima moda, altrettanto capricciosa e variabile allora, quanto ai dì nostri.

Un'ampia parrucca incipriata con cura lasciava scoperta una fronte larga e maestosa su cui si tracciava verticalmente una brutta ruga mobilissima.

Uno spadino di corte, dalla impugnatura d'oro cesellato, rialzava leggermente il lembo del mantello.

Quest'uomo, annunciato col nome di cavaliere di Pont-Scorff, ebbe dapprima una specie d'esitazione, leggiera, impercettibile.

— Ci sono tutti!... — mormorò.

Il suo viso assunse un'espressione gaia, sorridente; il suo sguardo si sollevò calmo, fiero, felice, quasi ingenuo, ed egli si fece avanti con precipitazione ardita e timida insieme.

Enrico di Kergaël gli impedì il passaggio e si gettò nelle sue braccia con folle impetuosità.

— Eccoti finalmente, gran corsaro! — esclamò, abbracciandolo fortemente. — Hai schiumato bene tutt'i mari del mondo, da otto anni, eh? noi ti credevamo ingoiato da una balena o dai selvaggi! Ma ora bastano le avventure, non è vero! Il tuo guscio di noce è ancorato per un pezzo. Tu ritorni a noi sottomesso e pentito, e noi ti perdoniamo!

"Anch'io ho rinunziato alle pazze gioie, per cui bisogna seguire questo memorabile esempio, rinunziando alle tragiche passioni. E poi ora che ti ho con me, non ti lascio più...

— Non stringermi così, Enrico — disse il cavaliere Pont-Scorff, imbarazzato da tale effusione — la mia ferita alla spalla non è ancora guarita.

— Ah! è vero... una palla spagnuola... non ci pensavo più...

4 Appendice del "Popolo Romano" 4

MARIETTA

— Con tutte le sue belle proteste, vedete bene, caro Giorgio, che vostro cugino non è cambiato e anzi ha sempre la stessa testa matta — disse il duca di Kergaël.

— Che importa — rispose il cavaliere — che importa che la testa sia cattiva, quando il cuore è buono?

E salutò rispettosamente il duca, che gli porgeva la mano.

Questi condusse Giorgio dinanzi alla signorina Luigia, che lo guardava con un misto d'ammirazione e di timore.

— Nipote caro — disse — l'intendente generale — se non riconoscete più la vostra amica d'infanzia, la colpa è tutta vostra. In otto anni, la natura cammina maledettamente. Me ne accorgo guardandovi. C'è una bella distanza dal superbo e bel cavaliere di oggi, al gracile e nervoso fanciullo del castello di Kergaël.

— Non è tutta mia la colpa — rispose Giorgio — Mio padre mi aveva fatto giurare di non ritornare in Francia prima dei miei ventiquattro anni, e solo la sua morte potè sciogliermi dal mio giuramento.

"Disgrazia ha voluto che essa giungesse prima che il termine di questo voto fosse spirato. Ecco perchè mi vedete qui, per adempire alle sue ultime volontà. Vedete che, per parte mia non v'è nè ingratitudine nè indifferenza.

"No, io non vi avevo dimenticata, non avevo perduto neanche la speranza di ritornare in mezzo a voi, a rivivere la vita dolce e calma d'un tempo.

"Oh! se sapeste come è intenso, amaro il pensiero, durante quei lunghi giorni calmi, schiaccianti, interminati, che si passano sul ponte d'una nave, sorvegliando con la coda dell'occhio qualche manovra insignificante e rara. Lo sguardo triste cerca penetrare l'azzurro dell'orizzonte, e a poco a poco, sul cielo fiammeggiante sorgono delle ombre indecise create dall'immaginazione febbrile. Allora, gradatamente, quelle ombre s'animano, prendono corpo; un soffio vitale passa su di loro, si vedono agitarsi, si odono le parole loro, e così nell'anima succede una gran calma.

"Quante volte ho evocato così, il ricordo degli anni miei giovanili! La spiaggia arida e tetra, le grandi scogliere grigie, ed in fondo il vecchio castello di Kergaël, immobile sulle sue roccie di granito, servivano di quadro a quei dolci fantasmi di un lontano passato.

"Rivedevo allora le innumerevoli liti con mio cugino, le nostre battaglie, ad un tratto il vostro paterno intervento, zio. Poi le nostre corse in barca... lontano... sul mare. Una fra le altre, pazza, imprudente, terribile; ve ne ricordate... signorina?...

Si fermò un momento, come imbarazzato e timido.

— ... Adesso — egli riprese — siete così bella e grande, che non oso chiamarvi Luigia, mia cugina... come un tempo.

— Oh! sì, mi ricordo bene — mormorò essa abbassando il capo, rossa e palpitante,

— Eh! per Bacco! anch'io mi ricordo bene di quella pazzia — esclamò Kergaël — Due ore di angoscie mortali... La tempesta che si scatenò, divenne furiosa... Non so come non annegaste tutti e due, ragazzi imprudenti!...

— Dio nol volle! — disse Pont-Scorff.

Poi, come spaventato da queste parole pronunciate con gravità, riprese impetuosamente:

— Questi sogni, svanendo, mi lasciavano affranti l'anima e il corpo. Era allora che avevo sete di combattimenti e di tempeste; ed era allora che acceleravo il cammino della mia nave per lanciarci sui vascelli nemici, fossero essi stati ventivolte superiori di numero! era allora che mi gettavo con acre voluttà nella lotta sanguinosa.

"Senza rendermene conto, era forse la morte che cercavo nella gola fumante dei cannoni, addosso agli abbordaggi insensati, nel turbine del combattimento, corpo a corpo.

"Ritenuto da un giuramento, mi pareva che sarei tornato troppo tardi presso di voi...

Così dicendo, egli fissava il suo sguardo intenso negli occhi di Luigia.

La giovane si sentiva attratta irresistibilmente.

Queste parole vibranti, appassionate facevano trasalire tutte le fibre del suo cuore.

Già una volta, ella aveva sentito pesare sulla sua fronte quello sguardo magnetico, aveva udito quel linguaggio fremente di passione, e fu quando Gian-Miseria, colla sua ironia minacciosa, l'aveva obbligata ad ascoltare il racconto delle sue lunghe torture, e le aveva audacemente dichiarato il suo orribile amore...

Ma che differenza!...

Non era più un miserabile, un malvivente che le parlava in quel momento tanto aspettato; era il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff, l'amico di un tempo, di cui aveva serbato un sì incantevole e puro ricordo.

Non era più quello strano uomo dalla fisonomia scombussolata, dal ricto amaro, spaventoso, colla sua nera capigliatura e la barba irta, il gesto brutale e la voce minacciosa: era un superbo e bel gentiluomo, sorridente, rasato con cura, dai lineamenti regolari, addolciti dai riccioli setosi della parrucca incipriata, rischiarati dai toni luccicanti dell'oro, della seta e dei ricami seminati sul suo elegante panciotto.

Fra queste due impressioni v'era un abisso.

L'emozione penetrante che l'invadeva interamente era dolce e voluttuosa nella sua violenza.

La bionda fanciulla aveva capito benissimo tutto l'amore che nascondevano le parole di Giorgio. Mai ella lo avrebbe sognato così superbo ed elegante, tanto bello, di quella bellezza selvaggia che attira ed affascina!...

Abbassando la testa, mormorò sottovoce:

— Adesso non ci lascerete più?...

— No — egli rispose — finchè durerà la pace

— Spero che non vi sarà più guerra.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma e le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	3,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	4,30	—	10,30	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,3	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,33	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,28	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,50	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,58	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,20	11,31	17,45	festiv.	—	—	—	—
Bagni	a.	6,38	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—	—
Tivoli	p.	festiv.	6,53	8,56	13,—	15,50	18,27	—	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,30	13,37	16,24	18,51	—	—	—	—
Roma	a.		8,30	10,40	14,42	17,30	19,57	—	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia